

RASSEGNA STAMPA
del
14/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 13-03-2012 al 14-03-2012

13-03-2012 Bologna 2000.com	
Rischio sismico: parte la cartografia dei terreni	1
14-03-2012 Bologna 2000.com	
Giappone: allerta tsunami in seguito a scossa terremoto magnitudo 6,8	2
14-03-2012 Il Centro	
gli esami per speleologi del soccorso	3
14-03-2012 Il Centro	
il controllo dell'ambiente affidato a sette volontari - anna bontempo	4
14-03-2012 Il Centro	
basta parchi eolici nel chietino - gino melchiorre	5
14-03-2012 Il Centro	
incarico affidato senza l'appalto prosciolta l'ex giunta di palombaro	6
14-03-2012 Il Centro	
le forze sociali: passare dai progetti ai fatti - monica pelliccione	7
14-03-2012 La Gazzetta di Modena	
terremoti: una mappa del rischio in appennino	8
14-03-2012 La Gazzetta di Modena	
case "fantasma": no a pericolose sanatorie	9
14-03-2012 Gazzetta di Reggio	
(senza titolo)	10
13-03-2012 Il Giornale del Molise.it	
Cratere, sindaci agguerriti	11
13-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Civilino sale in cattedra per i ragazzi di Maratea	12
13-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Provincia di Ferrara, al via corsi per volontari	13
13-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Latina chiede un'indagine all'INGV per i recenti sismi	14
13-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Concordia: riprendono le operazioni dopo il maltempo	15
14-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Acque nere Concordia: concluso svuotamento	16
13-03-2012 Latina24ore.it	
Tifosi teppisti, inchiesta dopo il caos nella zona dei pub	17
13-03-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
SAN SALVO - La prefettura di Chieti convoca un vertice sulla vicenda dell'arsenico nel fiume Tr...	18
14-03-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
LANCIANO- L'accusa per l'ex Giunta di Palombaro era abuso d'ufficio in concor...	19
13-03-2012 Il Messaggero (Latina)	
Tre scosse in un giorno, seppur di lieve entità. Tante, troppe per un territorio come L...	20
13-03-2012 Il Messaggero (Latina)	
Dopo le numerose scosse di terremoto registrate negli ultimi mesi, ieri il Comune si è attivato...	21
14-03-2012 Il Messaggero (Latina)	
Sequestrato dalla polizia municipale un locale nella zona dei pub, l'ex Lovers&#1...	22
13-03-2012 Il Messaggero (Marche)	
E' trascorso più di un mese, dell'emergenza neve si parla per fortuna al passato, ma	23
14-03-2012 Il Messaggero (Marche)	
PORTO RECANATI Summit per la spiaggia di Porto Recanati: la Regione si impegna a trovare	

risorse pe...	24
13-03-2012 Il Messaggero (Ostia) Oltre 200 mila euro di danno e grandi problemi per aprire la stagione balneare con tutte le	25
14-03-2012 Il Messaggero (Rieti) Sull'odissea vissuta da pendolari e automobilisti e sulla chiusura per tre giorni di se...	26
13-03-2012 Il Messaggero (Umbria) MARSCIANO - Non vorremmo che, come al solito, la balena mangiasse il pesciolino rosso , s...	27
14-03-2012 Il Messaggero (Umbria) MARSCIANO - Botta e risposta a Marsciano. Dopo l'intervento del Movimento per l...	29
14-03-2012 La Nazione (Arezzo) Neve, un cumulo di danni	30
14-03-2012 La Nazione (Arezzo) Lambisce le case un furioso incendio scoppiato fra Agazzi a via Chiarini	31
14-03-2012 La Nazione (Grosseto) «L'emergenza gestita bene Ma la Regione dia più soldi»	32
14-03-2012 La Nazione (La Spezia) Un torneo di calcio per ricordare l'eroe dell'alluvione Sandro Usai	33
14-03-2012 La Nazione (Livorno) Smit & Neri ci provano con la Concordia Un'occasionissima per la nostra economia	34
14-03-2012 La Nazione (Lucca) TORNA dopo due anni la cena di sostentamento per l'Anpana, l'associazio...	35
14-03-2012 La Nazione (Lucca) Mezzo ettaro in fumo a Molazzana, in fiamme anche Chiozza e Castiglione. «Ripulite i boschi con attenzione»	36
14-03-2012 La Nazione (Umbria) Nuovo ponte radio digitale in dotazione alla Protezione civile	37
14-03-2012 Prima Pagina Molise Frana Poggio Sannita, Chieffo: subito la bretella	38
13-03-2012 Il Punto a Mezzogiorno "Volontari orientiamoci ed ascoltiamo!", corso di formazione per volontari e aspiranti volontari di Protezione Civile	39
13-03-2012 Il Punto a Mezzogiorno Protezione Civile e Consip: stiplata la convenzione per l'acquisizione di beni e servizi	40
14-03-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli) Sos archivio storico, pronto il piano per trasferire i documenti	41
14-03-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli) Consegnati cinquanta voucher per il lavoro nell'emergenza neve	42
14-03-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) Solidarietà, delegazione guidata dal sindaco in Bielorussia	43
14-03-2012 Il Resto del Carlino (Forlì) Vede l'auto dell'Arma e si dà alla fuga Inseguimento inutile: l'uomo sparisce nel nulla	44
14-03-2012 Il Resto del Carlino (Modena) «Immobili fantasma, attenti a quelli abusivi»	45
14-03-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) «La frana di Molleone insegna: è giusto chiedere come si spende»	46
14-03-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) «Puliamo le strade dai rifiuti»: a fine mese l'appuntamento ad Albinea	47

14-03-2012 La Sentinella mistero sull'identità dell'aggressore della diciottenne	48
14-03-2012 La Sentinella ronco, per tre ore incastrato sul tetto salvato in extremis	49
14-03-2012 Il Tempo Online La nevicata costa oltre un milione	50
14-03-2012 Il Tirreno maxi incendio devasta le spiagge bianche	51
14-03-2012 Il Tirreno in breve	52

Rischio sismico: parte la cartografia dei terreni

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com

"Rischio sismico: parte la cartografia dei terreni"

Data: 13/03/2012

Indietro

Rischio sismico: parte la cartografia dei terreni

13 mar 12 • Categoria Ambiente, Appennino, Bassa modenese - 40

Sarà completata entro l'estate la cartografia dettagliata del rischio sismico del territorio di Guiglia, Marano, Montese, Zocca e Bastiglia. Le amministrazioni comunali, infatti, stanno collaborando da alcuni mesi con il coordinamento della Provincia, per aggiornare il Piano regolatore ai contenuti del nuovo Ptcp, il Piano territoriale di coordinamento provinciale e il rischio sismico è uno degli aspetti fondamentali.

Con un percorso innovativo, finanziato anche dal ministero dell'Ambiente con un contributo di 24 mila euro, è prevista la microzonazione del territorio dei cinque comuni in base al comportamento dei terreni e i possibili effetti durante un evento sismico, una nuova metodologia applicata finora a livello regionale in 40 comuni (di cui dieci modenesi).

«Queste carte sismiche sottolinea Egidio Pagani, assessore provinciale con delega allo Sviluppo delle città e del territorio – sono uno strumento di prevenzione e riduzione dei rischi già a partire dalla fase di pianificazione urbanistica, quando cioè è indispensabile stabilire come e dove realizzare gli insediamenti tenendo conto delle caratteristiche sismiche dei terreni».

Per realizzare la microzonazione sismica saranno effettuate oltre 300 indagini geofisiche sulla velocità di propagazione delle onde sismiche integrate anche da sopralluoghi. Per Bastiglia, inoltre, sono previste sei prove penetrometriche nell'area del capoluogo, nelle fasce insediative extraurbane e dove sono presenti infrastrutture. Le carte individueranno le aree caratterizzate da fattori di "amplificazione" e instabilità con particolare attenzione e dettaglio a quelle soggette ad espansioni urbanistiche.

«La collaborazione tra i Comuni aggiunge Pagani consente di snellire le procedure, risparmiando sui costi. Il percorso avviato nel 2010 si sta concludendo con risultati estremamente positivi che consentono di razionalizzare le risorse finanziarie e tecniche, garantendo anche omogeneità degli strumenti urbanistici a vantaggio dei cittadini e delle imprese».

In un recente incontro tra sindaci e amministratori dei cinque Comuni per fare il punto sulla collaborazione, sono stati presentati i risultati del percorso che si conclude nella primavera del 2013: cinque servizi web per la diffusione on line della documentazione e 194 cartografie su sismica, dissesto e rischio idraulico, tutele e vulnerabilità naturali, storiche e ambientali, fino all'assetto urbanistico con l'analisi delle reti tecnologiche e la struttura insediativa.

Giappone: allerta tsunami in seguito a scossa terremoto magnitudo 6,8

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com

"Giappone: allerta tsunami in seguito a scossa terremoto magnitudo 6,8"

Data: **14/03/2012**

[Indietro](#)

Giappone: allerta tsunami in seguito a scossa terremoto magnitudo 6,8

14 mar 12 • Categoria Nazionale - 38

(Adnkronos/Dpa) Una scossa di terremoto di magnitudo 6,8 ha colpito il nord del Giappone. Una allerta tsunami è stata diffusa (onde di altezza di mezzo metro potrebbero colpire le coste delle prefetture di Iwate e Aomori alle 6.40 di questa sera, le 10.40 in Italia). L'epicentro del sisma è stato localizzato nella prefettura di Aomori a una profondità di dieci chilometri. Non sono stati denunciati per il momento danni o vittime.

gli esami per speleologi del soccorso

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 14/03/2012

Indietro

Le prove a Civitella

Gli esami per speleologi del soccorso

CIVITELLA. Prove speleologiche a Civitella. Le hanno effettuate gli aspiranti soccorritori speleologici del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico abruzzese.

Le selezioni, organizzate dalla scuola regionale di soccorso speleologico della XV Delegazione speleologica abruzzo del Cnsas, hanno visto impegnati nove speleologici provenienti da tutta la regione. Sono state verificate le loro capacità tecniche di progressione con tecnica speleologica, di attrezzare vie di salita e discesa predisponendo gli ancoraggi sulla roccia, nonché di effettuare le basilari manovre di autosoccorso. Tutti gli speleologi sono stati ammessi come aspiranti operatori di soccorso speleologico e dovranno ora intraprendere un percorso formativo sia pratico che teorico per apprendere le manovre di base del soccorso in grotta, sia dal punto di vista tecnico che da quello sanitario. (a.d.p.)

il controllo dell'ambiente affidato a sette volontari - anna bontempo

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 14/03/2012

Indietro

- *Chieti*

Il controllo dell'ambiente affidato a sette volontari

Esteso il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti con il porta a porta

ANNA BONTEMPO

VASTO. Si estende la raccolta differenziata e raddoppiano i controlli. Entreranno in azione a breve gli ispettori dell'ambiente, volontari formati e preparati, che affiancheranno la polizia municipale nella vigilanza del territorio. Prende il via sabato prossimo il programma di formazione destinato al corpo di Protezione civile, un corso di 30 ore che verterà non solo sui rifiuti, ma anche sulle deiezioni canine e sul mancato rispetto delle ordinanze sindacali.

La nomina dei volontari spetta al sindaco **Luciano Lapenna** che sceglierà gli ispettori (sei unità più il coordinatore), tra i candidati idonei a conclusione del corso. Il servizio di protezione ambientale, volontario e gratuito, è stato istituito dal Comune in previsione dell'estensione del sistema porta a porta a tutta la città. Difatti proprio in questi giorni gli incaricati dal Comune e dalla Pulchra (la società che gestisce il servizio di igiene urbana) stanno consegnando i kit per la raccolta differenziata nei quartieri interessati all'estensione del porta a porta: San Sisto, via Incoronata e traverse, via San Leonardo e contrada Frutteto (prosecuzione di via San Rocco)

«È la comunicazione l'arma vincente per la buona riuscita della corretta differenziazione dei rifiuti che possono successivamente essere avviati a recupero», sostiene l'assessore all'ambiente, **Anna Suriani** (Sel), «come già sperimentato nei mesi scorsi nel quartiere San Paolo, una delle realtà esemplari per partecipazione, organizzazione e buona riuscita, numerose sono le occasioni d'incontro con i cittadini in programma in questi giorni».

Contro quei comportamenti ancora abbastanza diffusi, come l'abbandono illegale di rifiuti e il non corretto svolgimento della raccolta differenziata, sono in arrivo gli ispettori dell'ambiente. I volontari agiranno in qualità di pubblici ufficiali, ma potranno solo accertare le violazioni amministrative senza alcun potere sanzionatorio che fa invece capo alla polizia municipale. Quest'ultima ha intensificato la vigilanza. Decine le sanzioni comminate nelle ultime settimane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

basta parchi eolici nel chietino - gino melchiorre

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 14/03/2012

Indietro

- *Chieti*

«Basta parchi eolici nel Chietino»

Castelguidone, Dinamismi: territorio saccheggiato

GINO MELCHIORRE

CASTELGUIDONE. L'allarme sulla speculazione eolica in provincia è lanciato dal comitato Dinamismi con la portavoce **Paola Meo**. «E' una vera proliferazione di impianti eolici industriali nel sud della provincia», dice la Meo, «grazie alla corsa agli incentivi pubblici garantiti dallo Stato per almeno altri due anni, in previsione di una seria riforma del sistema di incentivazione energetica solo sbandierata. Il nostro territorio», aggiunge la Meo, «è preda dei signori del vento che agiscono indipendentemente dalla volontà dei cittadini che vivono in queste zone e la cui qualità di vita risulta pregiudicata. Le amministrazioni comunali si adeguano», conclude la portavoce di Dinamismi, «poiché restano affascinate dai pochi ma facili guadagni, utili a rimpinguare le casse municipali in difficoltà e a racimolare voti».

A Castelguidone si parla del caso della società Ipotenusa che due anni fa presentò in Regione un progetto per installare dieci aerogeneratori (le pale eoliche) a un chilometro dal centro abitato. Dopo proteste e ricorsi, il comitato regionale Via (valutazione di impatto ambientale) bocciò un anno fa il progetto in quanto «l'intervento proposto riguarda un'area ad alto rischio idrogeologico con frane in atto e molte aree potenzialmente tali».

La nota tecnica del Via continuava dicendo che l'intervento avrebbe potuto generare e accentuare fenomeni di dissesto idrogeologico e presentava una divaricazione tra progetto proposto e studi sull'avifauna. L'impatto sull'avifauna, dimostrato da studi e documentazioni, è sempre stato uno degli argomenti degli oppositori alle torri eoliche (Lipu in testa), alte un centinaio di metri e con un'apertura alare di oltre quaranta.

Ma proprio un mese fa l'Ipotenusa ha ripresentato in Regione un progetto per installare sette pale eoliche, invece di dieci, sempre a Monte San Vito. Gli associati a Dinamismi chiedono che cosa sia cambiato in quella zona, a distanza di un anno, perché si possano installare le torri eoliche con le stesse caratteristiche di quelle precedenti. La Meo e i suoi amici suggeriscono che l'unica spiegazione sta nella possibilità di Ipotenusa di rientrare in possesso delle somme anticipate in favore delle casse comunali di Castelguidone: circa 20 mila euro. Si chiedono anche se siano state anticipate altre somme e perché l'amministrazione comunale continua «a favorire gli interessi di Ipotenusa», è scritto in una nota, «invece che tutelare i cittadini in gran parte contrari all'impianto».

Il comitato chiede a Regione, Provincia e ministero dell'Ambiente di non autorizzare più impianti del genere nel Chietino e di effettuare studi sulla salute dell'uomo che vive vicino agli impianti già installati da oltre dieci anni oltre che sull'impatto faunistico e paesaggistico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

incarico affidato senza l'appalto prosciolta l'ex giunta di palombaro

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 14/03/2012

Indietro

- *Chieti*

Incarico affidato senza l'appalto prosciolta l'ex giunta di Palombaro

PALOMBARO. Non luogo a procedere per insufficienza di prove. E' la sentenza emessa dal giudice per le udienze preliminari, **Francesca Del Villano Aceto**, nei confronti dell'ex sindaco di Palombaro, **Giuseppe Pizzi**, del vice, **Alderico Di Giovanni**, e degli assessori **Alessandro Giangiulio** e **Benigno De Vitis**, accusati di concorso in abuso in atti d'ufficio. Assoluzione con formula piena per il responsabile dell'ufficio tecnico comunale, **Enzo Di Natale**, che aveva scelto il rito abbreviato.

La sentenza di proscioglimento del giudice, però, potrebbe essere impugnata dalla Procura che aprì il fascicolo e le indagini in seguito a un esposto anonimo. Secondo l'accusa, gran parte della ex giunta Pizzi nel 2007 aveva affidato alla società Pro-System srl di Roma un incarico di consulenza per trovare finanziamenti comunitari, nazionali e regionali per interventi da fare sul territorio interessato al rischio idrogeologico, senza però esperire alcuna procedura comparativa, senza accertare preventivamente se questa procedura potesse essere espletata dagli uffici comunali e pagando un compenso di 42mila euro alla Pro-System.

Successivamente la giunta affidava alla stessa ditta l'incarico per il progetto preliminare. Per la Procura sono atti che hanno «procurato un ingiusto vantaggio patrimoniale alla Prosystem».

Affermazioni non sostenute da un numero sufficiente di prove, secondo il giudice, che ha prosciolto gli indagati. (t.d.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

le forze sociali: passare dai progetti ai fatti - monica pelliccione

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 14/03/2012

Indietro

- Regione

Le forze sociali: passare dai progetti ai fatti

Paolo De Santis (Ingegneri): diciamo sì a idee innovative

Il sindaco: l'impostazione coincide con la mia Cioni: puntare sulle imprese locali

MONICA PELLICCIONE

L'AQUILA. «Bisogna far presto e passare dalle idee progettuali alla fase operativa. Il territorio aquilano non può attendere oltre». Sulla necessità di stringere i tempi sono, più o meno, tutti d'accordo. Non è in discussione la validità del progetto «Abruzzo verso il 2030. Sulle ali dell'Aquila» targato Confindustria, Cgil, Cils e Uil, con la preziosa collaborazione dell'Ocse e dell'Università di Groningen. Un'occasione di sviluppo e rilancio dell'economia locale, basata sul "modello L'Aquila": quello di un territorio capace di rinascere, dopo un evento catastrofico. «Siamo favorevoli ad un'idea moderna e innovativa di città» commenta **Paolo De Santis**, presidente dell'ordine degli ingegneri della provincia dell'Aquila «il sistema urbano è da rivedere completamente. Abbiamo presentato mesi fa al Comune una proposta per la realizzazione di "cunicoli intelligenti" per il cablaggio totale della città e i sottoservizi. Una rivoluzione a livello tecnologico, ma ancora non riceviamo risposte».

Il problema è la tempistica. «Se di ricostruzione e innovazione si ragionerà solo dopo che gli edifici saranno stati ristrutturati non si potrà fare nulla. Dopo il terremoto del 1703 gli aquilani hanno ricostruito una città diversa; anche oggi, soprattutto sulle grandi opere, bisogna utilizzare materiali innovativi, ma questo presuppone progettualità e sinergie». Anche il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, valuta positivamente il progetto: «Un'impostazione valida, che coincide con la nostra. Bisogna, però, sostanziare le iniziative, estrapolare alcuni progetti legati al rilancio produttivo e partire subito per dare un nuovo impulso all'imprenditoria. Non possiamo aspettare altri sei mesi».

Celso Cioni, direttore regionale Confcommercio si dichiara aperto al confronto «purché non si vada verso vecchi modelli di sviluppo, che negli ultimi 30 anni hanno portato solo cassa integrazione. Bisogna far leva sulle risorse del territorio, sull'imprenditoria locale, che va irrobustita. Ben vengano gli apporti di strutture esterne, ma occorre dare voce al territorio. Dobbiamo diventare un sistema imprenditoriale competitivo. E il clima di collaborazione, in tutto ciò, è fondamentale».

Positivo anche il giudizio di **Luigi Lombardo**, presidente Confartigianato della provincia dell'Aquila: Siamo disponibili a dialogare: le piccole e medie imprese stanno soffrendo i ritardi della ripresa nel post-terremoto e hanno necessità assoluta di un sostegno economico e progettuale». Su un'altra linea **Massimiliano Mari Fiamma** (Piccole imprese): «A tre anni da sisma parliamo ancora di idee e di ascolto del territorio. Servono risposte immediate, progetti concreti che portino soldi e sviluppo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

terremoti: una mappa del rischio in appennino

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 14/03/2012

Indietro

- *Provincia*

Terremoti: una mappa del rischio in Appennino

Entro l'estate una cartografia completa per le zone di Guiglia, Montese e Zocca La Provincia ha in corso indagini anche per il sottosuolo di Marano e Bastiglia

Sarà completata entro l'estate la cartografia dettagliata del rischio sismico del territorio di Guiglia, Montese, Zocca, Marano e Bastiglia. Le amministrazioni comunali, infatti, stanno collaborando da alcuni mesi con il coordinamento della Provincia, per aggiornare il Piano regolatore ai contenuti del nuovo Ptcp, il Piano territoriale di coordinamento provinciale e il rischio sismico è uno degli aspetti fondamentali. Una mappatura ancor più utile dopo che nei mesi scorsi il territorio modenese e pure quello montano sono stati interessati da diverse scosse di terremoto. Con un percorso innovativo, finanziato anche dal ministero dell'Ambiente con un contributo di 24 mila euro, è prevista la microzonazione del territorio dei cinque comuni in base al comportamento dei terreni e i possibili effetti durante un evento sismico, una nuova metodologia applicata finora a livello regionale in 40 comuni (di cui dieci modenesi). «Queste carte sismiche - sottolinea Egidio Pagani, assessore provinciale con delega allo Sviluppo delle città e del territorio - sono uno strumento di prevenzione e riduzione dei rischi già a partire dalla fase di pianificazione urbanistica, quando cioè è indispensabile stabilire come e dove realizzare gli insediamenti tenendo conto delle caratteristiche sismiche dei terreni». Per realizzare la microzonazione sismica saranno effettuate oltre 300 indagini geofisiche sulla velocità di propagazione delle onde sismiche integrate anche da sopralluoghi. Nella Bassa, è il caso del territorio di Bastiglia, inoltre, sono previste sei prove penetrometriche nell'area del capoluogo, nelle fasce insediative extraurbane e dove sono presenti infrastrutture. Le carte individueranno le aree caratterizzate da fattori di amplificazione e instabilità con particolare attenzione e dettaglio a quelle soggette ad espansioni urbanistiche. «La collaborazione tra i Comuni - aggiunge Pagani - consente di snellire le procedure, risparmiando sui costi. Il percorso avviato nel 2010 si sta concludendo con risultati estremamente positivi che consentono di razionalizzare le risorse finanziarie e tecniche, garantendo anche omogeneità degli strumenti urbanistici a vantaggio dei cittadini e delle imprese». In un recente incontro tra sindaci e amministratori dei cinque Comuni per fare il punto sulla collaborazione, sono stati presentati i risultati del percorso che si conclude nella primavera del 2013: cinque servizi web per la diffusione on line della documentazione e 194 cartografie su sismica, dissesto e rischio idraulico, tutele e vulnerabilità naturali, storiche e ambientali, fino all'assetto urbanistico con l'analisi delle reti tecnologiche e la struttura insediativa.

€øÄ

case "fantasma": no a pericolose sanatorie

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 14/03/2012

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Case fantasma : no a pericolose sanatorie

di Franco Zavatti *

L INTERVENTO

Nei giorni scorsi ha suscitato parecchio scalpore il dato reso pubblico dalla Agenzia del Territorio. Sono oltre un milione gli immobili in Italia, di varia natura e dimensione, definiti fantasma perché scovati e portati alla luce dal Catasto e dal Fisco: inesistenti dal punto di vista catastale e, soprattutto, a fisco zero. L'Emilia-Romagna, coi suoi 70.910 fabbricati non dichiarati, è la seconda regione - dopo il Piemonte - in tutto il nord del Paese. Ma la provincia di Modena ha il primato in regione, con ben 12.780 costruzioni sconosciute. Dati già ampiamente commentati, ma esclusivamente su un unico versante, seppur importante: quello del mancato gettito fiscale. Che ovviamente interessa l'intera società, in una fase di forte crisi e necessario impulso alla lotta contro l'evasione, la legalità e l'equità del carico fiscale. A Modena, si tratta di abitazioni (3.544), magazzini (2.478), garage (4.330), depositi o altre tipologie di costruzioni che, in ben 12.780 punti del territorio provinciale, sono sorti all'insaputa di fisco e catasto, su un totale di circa 300 mila abitazioni censite in provincia. Facciamo pure la tara, ma il record modenese balza agli occhi! Ma di fronte all'esclusivo concentrarsi dei commenti verso il consistente danno erariale, la Cgil ha commentato i dati in ogni regione volendo sottolineare un altro aspetto che non si potrà assolutamente trascurare. Gli immobili fantasma e non censiti, vanno individuati primariamente per evitare rischi e degrado per il territorio, contrastare l'abusivismo e l'illegalità. Poi, vengono gli effetti fiscali. La Cgil vuole perciò sottolineare un aspetto che non traspare dalle dichiarazioni un po' rassicuranti di questi giorni di Confedilizia, Cna e qualche assessore modenese: la regolarizzazione degli immobili che seguirà alle recenti denunce, non dovrà trasformarsi in una nuova ed automatica sanatoria edilizia, tanto per fare un po' di cassa. Questa, sarà una rilevante responsabilità e competenza in capo ai Comuni, i quali dovranno decidere - nei casi più rilevanti - se abbattere le costruzioni abusive o invece metterle a reddito fiscale. Una mappatura rigorosa e trasparente degli immobili in questione è indispensabile per verificare - istituzioni, organizzazioni sociali e cittadini - la reale dimensione ed impatto delle costruzioni trovate abusive e, soprattutto, la loro presenza in parti del territorio a rischio idrogeologico, o sismico, o in aree protette. Infatti, tornando ai numeri - stavolta quelli del Dipartimento Protezione Civile - ai nostri territori competono pure percentuali record in merito ai Comuni classificati a rischio idrogeologico: l'89% dei comuni emiliano romagnoli. Nella nostra provincia sono invece il 94%: su un totale di 47 comuni, 20 a rischio alluvione e 24 per frana ed alluvione. Si tratta perciò, oltre che mantenere sempre elevato il controllo sul territorio, di verificare se in porzioni di territorio a rischio, si sono insediate abusivamente strutture abitative, fabbricati agricoli o produttivi fuori norma. *coordinatore legalità e sicurezza Cgil regionale

(senza titolo)

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 14/03/2012

Indietro

- *Cronaca*

LUZZARA La nomina di Luca Bosi a presidente della Cmr Edile avrà ripercussioni anche nell'amministrazione comunale di Luzzara: Bosi (Pd) - fino a oggi funzionario commerciale della Cmr e membro del cda di Boorea - fa parte della giunta Costa e si occupa di Attività produttive, Sicurezza e Protezione civile, ma potrebbe lasciare. Dopo una lunga esperienza politica nella Sinistra giovanile e nei Ds, nel 2006 Bosi si candidò alla guida della segreteria provinciale dei Ds, salvo poi ritirarsi sostenendo la discesa in campo di Giulio Fantuzzi. A Luzzara Bosi è entrato come assessore negli ultimi mesi del primo mandato Donelli, poi ha fatto parte della giunta dal 2005 al 2010 con le deleghe a Cultura, Commercio e Sicurezza. Nell'aprile 2010 è stato poi confermato nella nuova giunta. Ora si apre l'ipotesi della chiusura dell'esperienza, non per incompatibilità formali con la presidenza di Cmr Edile ma per ragioni di opportunità e tempo. Il sindaco Costa potrebbe non sostituirlo, riducendo il numero degli assessori e operando una redistribuzione delle deleghe.

Cratere, sindaci agguerriti

Il Giornale del Molise

Giornale del Molise.it, Il

""

Data: **14/03/2012**

Indietro

attualità

Martedì occuperanno il Consiglio regionale: ricostruzione bloccata da due mesi

Cratere, sindaci agguerriti

Data per imminente dal sottosegretario Antonio Catricalà e dal capo della protezione civile, Franco Gabrielli, la proroga dello stato di criticità resta ancora chiusa in un cassetto. Dopo due mesi e dieci giorni i sindaci dei Comuni del cratere si sentono presi in giro e rispetto a tanta incertezza hanno deciso nuove azioni di protesta. Lunedì torneranno dal Prefetto di Campobasso, Stefano Trotta, per chiedere un incontro urgente con i rappresentanti del Governo nazionale. Lo stesso faranno anche gli amministratori della provincia di Foggia colpiti dal sisma che per la prima volta hanno partecipato alla riunione urgente convocata dal sindaco di Colletorto, Fausto Tosto. Martedì poi i sindaci, tutti insieme, torneranno nel capoluogo ma per occupare il Consiglio regionale e chiedere al presidente Michele Iorio una risposta definitiva. “Alle rassicurazioni ricevute da più fronti non sono seguiti atti concreti – hanno spiegato i sindaci che per quasi tre ore hanno ribadito i problemi e i disagi causati dal mancato rinnovo del provvedimento. Sono stanchi di aspettare e ora alzano la voce per capire quale sarà il futuro dei paesi terremotati dove è stato annunciato un taglio di circa il quaranta per cento delle spese di gestione con i relativi riflessi sul personale impiegato negli uffici sisma. Diverse le posizioni sulle scelte adottate in questi anni ma in sostanza i sindaci di entrambe le zone del cratere hanno ribadito che senza un lavoro di squadra non si va da nessuna parte.

Fabrizio Occhionero [09/03/2012]

Civilino sale in cattedra per i ragazzi di Maratea

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Civilino sale in cattedra per i ragazzi di Maratea"

Data: **13/03/2012**

Indietro

Civilino sale in cattedra per i ragazzi di Maratea

Riceviamo e volentieri pubblichiamo il resoconto delle attività del progetto "Il mondo della scuola in Protezione civile", organizzato dall'Associazione della Protezione Civile Gruppo Lucano di Maratea (PZ) in collaborazione con la Pro Civ umbra

Articoli correlati

Martedì 6 Marzo 2012

"Il mondo della scuola
in Protezione Civile"

tutti gli articoli » *Martedì 13 Marzo 2012* - Presa Diretta -

Si sta concludendo il progetto "Il mondo della scuola in Protezione Civile", che ha visto impegnati gli operatori della Protezione Civile Gruppo Lucano di Maratea (PZ) e la Protezione Civile dell'Umbria, con l'immane mascotte Civilino.

Il progetto si è snodato a Parco Tarantini con annesso il Centro Culturale, dove da venerdì 9 marzo i volontari di Maratea hanno montato un campo per accogliere i ragazzi delle scuole primaria San Giovanni Bosco e del Sacro Cuore e dell'istituto Comprensivo, lunedì 12 e martedì 13 marzo, ma anche i cittadini nella giornata di domenica 11.

I ragazzi delle scuole si sono dimostrati molto entusiasti del progetto. Dopo la proiezione del cartone animato "Civilino e il terremoto", hanno avuto modo di visitare il campo allestito, dove venivano spiegate le varie funzioni della Protezione Civile:

la postazione 1 sismografo, dove un operatore illustra loro come viene registrato un sisma, come si fa a sapere il magnitudo e come viene calcolata la profondità;

la postazione 2 SOM, dove veniva spiegato la funzione della Stazione Operativa Mobile, in che occasione viene utilizzata, le varie tecnologie di cui dispone, come telefono e connessione internet satellitare;

la stazione 3 settore sanitario, dove sull'ambulanza un operatore mostrava l'attrezzatura e spiegava come viene utilizzata;

postazione 4 AIB, Anti Incendio Boschivo, dove la squadra preposta ha simulato un incendio per mettere ai ragazzi di provare a spegnerlo con la lancia;

la postazione 5 settore marino, spiega la funzione della Protezione Civile in mare, come ad esempio l'avvistamento incendio o l'assistenza ai bagnanti.

Maria Cerrato

Associazione di Protezione Civile Gruppo Lucano di Maratea

www.protezionecivilemaratea.it

Provincia di Ferrara, al via corsi per volontari

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Provincia di Ferrara, al via corsi per volontari"

Data: **13/03/2012**

[Indietro](#)

Provincia di Ferrara, al via corsi per volontari

l primo corso del 2012, con 50 iscritti, terminerà il 31 marzo con una giornata di addestramento a Lagosanto

Martedì 13 Marzo 2012 - Attualità -

Per il 2012 la Protezione Civile della Provincia di Ferrara, in collaborazione con il Coordinamento delle associazioni di volontariato di protezione civile, ha organizzato sei corsi di formazione rivolti ai volontari. Il primo, cominciato il 6 marzo e al quale si sono iscritte 50 persone, di cui buona parte aderenti all'associazione "Volontariato Protezione Civile Lagosanto", è iniziato lo scorso 6 marzo e costituisce la prima tappa obbligatoria per i volontari che vogliono operare nel sistema Regionale e provinciale.

All'interno del corso saranno date informazioni in merito alla normativa vigente, ai rischi sul territorio, all'organizzazione del sistema regionale e provinciale di Protezione Civile ed alla relativa catena di comando e controllo, all'impiego delle radio, al corretto utilizzo dei dispositivi individuali di sicurezza, oltre a nozioni di primo soccorso e di psicologia dell'emergenza.

Il primo modulo terminerà il 31 Marzo con una giornata di addestramento a Lagosanto, durante la quale i partecipanti eseguiranno prove pratiche di montaggio e smontaggio di tende pneumatiche, apprenderanno l'uso delle torri faro e delle motopompe, impiegando mezzi ed attrezzature della Colonna Mobile di Protezione Civile, e con la consegna finale dell'attestato di partecipazione rilasciato dalla Provincia.

"Vi sono grato per l'impegno e la passione - ha affermato l'assessore provinciale Stefano Calderoni, intervenuto al primo incontro - come dimostrato anche nell'ultima emergenza neve, durante la quale siete stati un importante punto di riferimento per la comunità". Ringraziamenti cui si sono aggiunti quelli dell'assessore comunale, Manuel Masiero, a partire dalla presidente dell'associazione di Lagosanto, Donatella Moretti, attiva da un paio di anni.

Red - ev

Latina chiede un'indagine all'INGV per i recenti sismi

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"*Latina chiede un'indagine all'INGV per i recenti sismi*"

Data: **13/03/2012**

Indietro

Latina chiede un'indagine all'INGV per i recenti sismi

I recenti terremoti nel territorio pontino hanno destato diverse preoccupazioni e, sebbene non sia classificato ad alto rischio sismico, si è ritenuto importante chiedere ufficialmente all'INGV di effettuare un'indagine sui fenomeni sismici a Latina

Martedì 13 Marzo 2012 - Dal territorio -

Si è tenuta ieri una riunione tecnica presso il Comune di Latina relativa alle azioni di protezione civile da mettere in atto in caso di calamità naturali ed eventi sismici.

Le numerose scosse che a partire dal luglio scorso si sono verificate nel capoluogo pontino hanno infatti destato forte preoccupazione nei cittadini di Latina: si temeva che "preannunciassero" un evento sismico di maggiore entità o che il territorio non fosse in grado di resistere ad una prolungata esposizione a terremoti, seppure non intensissimi.

Alla riunione, oltre all'assessore comunale alla Protezione civile Gianluca Di Cocco, a diversi ingegneri e ai rappresentanti delle associazioni e dei gruppi di protezione civile di Latina, erano presenti anche due geologi: Carlo Perotto dell'amministrazione provinciale e Massimo Amodio, incaricato dall'ufficio ambiente del Comune di procedere alla zonizzazione sismica del territorio comunale.

I due geologi hanno illustrato le caratteristiche del territorio di Latina in relazione ai recenti fenomeni sismici che hanno avuto epicentro nella zona di Tor Tre Ponti, ed hanno sottolineato che il territorio è classificato come a basso rischio sismico, ma occorre che il fenomeno venga monitorato con la dovuta attenzione. In particolare è stato chiesto ufficialmente all'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) di effettuare una indagine approfondita sui fenomeni sismici in atto a Latina.

"Dobbiamo procedere ad un attento monitoraggio - ha affermato l'assessore Di Cocco - ma sono state escluse possibilità di rischio per persone o cose legate allo sciame sismico in atto a Latina. Stiamo lavorando per una collaborazione per quel che riguarda le procedure d'emergenza territoriali, per le scuole, le aziende, le abitazioni in genere con tutti gli attori che ruotano attorno alle emergenze, dai Geologi, alla Protezione Civile del Comune di Latina, ai Vigili del Fuoco, alla Croce Rossa Italiana, alle forze dell'ordine, per studiare tutte quelle procedure d'emergenza territoriale che possono essere suddivise in eventi straordinari non prevedibili o programmati. Stiamo già producendo un opuscolo informativo sui rischi sismici e le conseguenze che diffonderemo presto".

Redazione/sm

Fonte: AgenParl

Concordia: riprendono le operazioni dopo il maltempo

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Concordia: riprendono le operazioni dopo il maltempo"

Data: **13/03/2012**

Indietro

Concordia: riprendono le operazioni dopo il maltempo

Riprese ieri sulla Costa Concordia le attività di svuotamento dei tecnici della Smit Savage e Neri. Terminata la quarta edizione del corso relativo all'impiego del volontariato in interventi connessi all'inquinamento in mare

Martedì 13 Marzo 2012 - Attualità -

Le condizioni meteo marine, con il vento da nord in notevole diminuzione, hanno reso possibile ieri la ripresa dei lavori dei tecnici delle società Smit Salvage e Neri.

Un comunicato della Struttura commissariale per l'emergenza naufragio Concordia infatti, informa che "alle prime luci dell'alba, il pontone "Meloria", cui è stato affiancato anche l'imbarcazione Caronte, è stato riportato in prossimità della parte centrale dello scafo della Costa Concordia permettendo la prosecuzione delle attività di svuotamento delle casse delle acque nere della nave".

Sospese invece le operazioni dei Vigili del Fuoco e della Marina Militare a bordo della Concordia per consentire la definizione degli scenari operativi e per permettere la manutenzione della sofisticata attrezzatura robotizzata per la ricerca delle persone ancora disperse in spazi inaccessibili al personale subacqueo. Si è svolta, invece, l'ordinaria attività di sopralluogo e assistenza in mare della Capitaneria di Porto e della Polizia di stato; non risultano anomalie da segnalare né nei movimenti della Costa Concordia monitorati dagli esperti del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze, né nei rilevamenti ambientali assicurati da Ispra e Arpat.

"Nel pomeriggio, è terminata la quarta edizione del Corso "L'impiego del volontariato di protezione civile negli interventi connessi ad eventi di inquinamento in mare con spiaggiamento di idrocarburi". Il progetto, organizzato dal Dipartimento della Protezione civile, Ispra, Legambiente, in collaborazione con la Regione Toscana, la Provincia di Grosseto, la Capitaneria del Porto di Porto S.Stefano e la Direzione Marittima di Livorno, rientra nelle misure di prevenzione di un eventuale inquinamento da idrocarburi. Il corso ha visto la partecipazione dei volontari di Legambiente e di Greenpeace, accanto ad alcuni cittadini del Giglio. Ieri in particolare - conclude il comunicato - sono state approfondite le tecniche per la rimozione dei prodotti spiaggiati in base alle tipologie di costa (rocciosa, sabbiosa e ciottolosa), è stata spiegata l'organizzazione della squadra di lavoro, oltre alle modalità di stoccaggio provvisorio e smaltimento del prodotto raccolto".

red/pc

fonte: Struttura commissariale delegata per l'emergenza naufragio Concordia

Acque nere Concordia: concluso svuotamento

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Acque nere Concordia: concluso svuotamento"

Data: **14/03/2012**

Indietro

Acque nere Concordia: concluso svuotamento

Dichiarate concluse le attività di svuotamento delle acque nere della Concordia, dopo la ripresa delle operazioni di ieri. Stamattina la nave 'Caronte', con a bordo il materiale recuperato, è partita alla volta di Livorno dove si provvederà allo smaltimento

Mercoledì 14 Marzo 2012 - Dal territorio -

Come rende noto il Dipartimento di Protezione Civile, le più favorevoli condizioni meteo marine di ieri hanno consentito ai tecnici delle società Smit Salvage e Neri di terminare lo svuotamento delle acque nere da tutte le casse accessibili della nave Concordia, all'isola del Giglio; il materiale recuperato è stato trasferito sull'imbarcazione "Caronte", che è partita stamattina per Livorno, dove si provvederà allo smaltimento. Gli operatori hanno dichiarato l'impossibilità di arrivare alle restanti casse contenenti acque nere, anche in seguito alla comparazione con la posizione dei serbatoi nella sala macchine della nave gemella "Costa Serena". In contemporanea è proseguita l'azione di 'defueling', con il recupero di 1,2 metri cubi di carburante dalle zone adiacenti alla sala macchine. Sono proseguite anche le normali attività di sopralluogo e assistenza in mare della Capitaneria di Porto e le immersioni dei sommozzatori della Polizia e dei Vigili del Fuoco per il monitoraggio dei marker che registrano i movimenti dello scafo.

E' stata inoltre effettuata una immersione per verificare la presenza di eventuali lesioni nella parte dello scafo a contatto con la roccia. Non risultano, infine, anomalie da segnalare nè nei movimenti della Costa Concordia monitorati dagli esperti del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Universita' di Firenze, ne' nei rilevamenti ambientali assicurati da Ispra e Arpat.

RED.JG

Fonte: Dipartimento di Protezione Civile

Tifosi teppisti, inchiesta dopo il caos nella zona dei pub

Latina 24ore.it -

Latina24ore.it

"Tifosi teppisti, inchiesta dopo il caos nella zona dei pub"

Data: **13/03/2012**

[Indietro](#)

Tifosi teppisti, inchiesta dopo il caos nella zona dei pub 13/03/2012, di Redazione (online).

Un'inchiesta per individuare i teppisti che l'altra notte, alla vigilia del derby Latina-Frosinone, hanno compiuto una serie di atti vandalici nella zona del pub, tra via Lago Ascianghi e via Neghelli.

I sei residenti che abitano nella palazzina assaltata dai vandali si sono recati in Questura dove ieri pomeriggio hanno presentato la denuncia che porterà all'apertura di un'inchiesta su quanto accaduto sabato.

Nel mirino dei teppisti una palazzina il cui portone è stato sfondato con una transenna utilizzata come ariete. Una volta all'interno i teppisti hanno preso le biciclette lanciandole giù per le scale, prendendo a calci i portoncini delle abitazioni urlando «Dov'è il ciociaro?!». Nel palazzo vivono anche alcuni anziani, tutti erano terrorizzati dalla furia dei vandali alcuni dei quali evidentemente ubriachi. Fortunatamente nessuno è uscito per protestare altrimenti, forse, la situazione sarebbe degenerata ulteriormente.

Ieri i delegati del Comune, Marco Addonisio e Alberto Pansera, hanno incontrato alcuni residenti e i rappresentanti del comitato che da anni si batte contro il degrado nella zona dei pub.

«Qui la vita commenta il presidente del comitato, Patrizio Cianfoni al Messaggero sta diventando impossibile e questo episodio è la triste dimostrazione che quanto denunciato da tempo è assolutamente reale. Ci domandiamo dov'era la protezione civile quando questi teppisti hanno preso le transenne che dovrebbero limitare la Ztl. La verità è che la chiusura al traffico è una farsa, nessuno controlla, le auto entrano ed escono liberamente. La vigilanza viene pagata ma non esiste, lo diciamo da mesi ma nessuno ci ascolta. Recentemente abbiamo chiesto per l'ennesima volta un incontro con il sindaco, ci domandiamo se ci sarà concesso prima o poi!».

494

Vuoi ricevere le notizie di Latina24ore.it nella tua email?

Segui @latina24ore

SAN SALVO - La prefettura di Chieti convoca un vertice sulla vicenda dell'arsenico nel fiume Tr...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 13/03/2012

Indietro

Martedì 13 Marzo 2012

Chiudi

SAN SALVO - La prefettura di Chieti convoca un vertice sulla vicenda dell'arsenico nel fiume Trigno, ma non interpella gli amministratori locali interessati. All'appuntamento di domani oltre alle forze dell'ordine impegnate da giorni in perlustrazioni e controlli, parteciperanno Regione, Provincia, Arta, Asl, Ato, Protezione civile, Sasi, Coniv e i Comuni di Vasto e San Salvo. A discutere su come evitare il riproporsi di eventi simili ci saranno, quindi, i rappresentanti dei due centri costieri che ricevono l'acqua del fiume, ma non i sindaci che la vedono scorrere nel proprio territorio, dove è avvenuto l'inquinamento.

Le indagini vanno avanti sia sul versante molisano che su quello abruzzese, da Vastogirardi (Isernia) all'altezza dell'opera di sbarramento di Lentella. Proprio il sindaco di Lentella, Carlo Moro, lamenta la mancanza di informazioni. La situazione, però, è comune a tutti i sindaci della vallata, venuti a conoscenza del fatto e delle indagini attraverso la stampa. «Ho ricevuto una sola telefonata da parte della Forestale che mi ha avvisato dei prossimi pattugliamenti in zona, del resto il Comune di Lentella non sa nulla», spiega Moro. Eppure il comune è stato tra i primi a ricevere la visita delle forze dell'ordine. Dopo la denuncia del Coniv gli stabilimenti industriali che insistono sul corso d'acqua, tra cui la Laterlite e la Ceramica Valtrigno (Fresagrandinaria), sono stati raggiunti dalla Guardia di Finanza che ne ha verificato gli scarichi e le attività senza però riscontrare illeciti. Un mancato coinvolgimento fuori luogo, se considerato che fiume e vallata rientrano nel Sic denominato «Fiume Trigno (medio e basso corso)», sul quale c'è uno studio da parte dei comuni di Cupello, San Salvo, Lentella, Fresagrandinaria, Tuffillo, Dogliola, e Celenza sul Trigno per accedere ai relativi finanziamenti dei piani di gestione.

Il degrado di sponde e alveo non è notizia recente. Asportazione indiscriminata di inerti e discariche abusive interessano quasi tutta la lunghezza del Trigno. Oggi somigliano a più di un campanello di allarme le parole del dicembre scorso di Michele Petrarola, consigliere regionale del Molise che dipinse una vallata interessata da traffici illeciti di rifiuti e interrimento di fanghi tossici. L'attenzione sul caso, quindi, resta viva e l'IdV provinciale, impegnata ieri in una conferenza stampa a Vasto, annuncia, per bocca di Eliana Menna, un'interrogazione urgente nel consiglio provinciale odierno sullo stato delle indagini.

LANCIANO- L'accusa per l'ex Giunta di Palombaro era abuso d'ufficio in concor...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 14/03/2012

Indietro

Mercoledì 14 Marzo 2012

Chiudi

di WALTER BERGHELLA

LANCIANO- L'accusa per l'ex Giunta di Palombaro era abuso d'ufficio in concorso per l'affidamento, nel 2007, di un incarico alla società Pro-System srl di Roma di consulenza per reperire finanziamenti comunitari, nazionali e regionali per interventi da fare sul territorio per il rischio idrogeologico. Tutto questo senza esperire alcuna procedura comparativa, senza accertare preventivamente se tale procedura potesse essere espletata dagli uffici comunali, come era sempre avvenuto in passato, e pagando alla società capitolina l'alto compenso di euro 42 mila euro.

Per l'accusa anche la violazione del codice degli appalti secondo il quale non può esservi collegamento alcuno tra chi esegue la progettazione preliminare e chi redige l'esecutivo, visto che ci furono società collegate. Dinanzi al gup Francesca Del Villano Aceto verdetto di non luogo procedere, proscioglimento per insufficienza di prove, per l'ex sindaco Giuseppe Pizzi e gli assessori Alderico Di Giovanni, Alessandro Giangiulio, Benigno De Vitis. Con il rito abbreviato processato e assolto con formula ampia invece Enzo Di Natale, responsabile dell'ufficio tecnico comunale. Contro l'assoluzione dubitava dell'ex Giunta il pm Ruggero Dicuonzo è pronto a far ricorso in Appello. Per uno dei difensori, l'avvocato Massimo Biscardi, «il procedimento non è stato ritenuto meritevole di approdo in dibattimento e ciò è indicativo dell'insussistenza del supporto probatorio alla richiesta di rinvio a giudizio».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ⓒ⓪Ä

Tre scosse in un giorno, seppur di lieve entità. Tante, troppe per un territorio come L...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

Martedì 13 Marzo 2012

Chiudi

di MARCO CUSUMANO

Tre scosse in un giorno, seppur di lieve entità. Tante, troppe per un territorio come Latina, di certo non abituato al terremoto, specialmente con epicentro in zona. Qualcosa di inedito, almeno negli ultimi anni, evidentemente sta accadendo nel sottosuolo di Tor Tre Ponti dove si registra l'epicentro di quasi tutte le scosse degli ultimi mesi. Ieri il Comune si è attivato convocando, tramite l'assessorato alla Protezione civile, una riunione organizzativa per stabilire come agire in caso di calamità naturale. Alla riunione erano presenti l'assessore comunale alla Protezione civile, Gianluca Di Cocco; l'ingegnere Umberto Martone, del servizio Protezione civile del Comune; il geologo Carlo Perotto, dell'amministrazione provinciale; il geologo Massimo Amodio, incaricato dall'ufficio Ambiente del Comune di procedere alla zonizzazione sismica del territorio comunale; l'ingegnere Francesco Romagnoli, esperto di eventi sismici ed inviato dall'Ordine degli Ingegneri di Latina a L'Aquila in occasione del terremoto. Con loro i rappresentanti delle associazioni e dei gruppi di protezione civile che operano a Latina.

I due geologi hanno illustrato le caratteristiche del territorio di Latina in relazione ai recenti fenomeni sismici che hanno avuto l'epicentro nella zona di Tor Tre Ponti a Latina. Hanno sottolineato che «il territorio di Latina è a basso rischio sismico (zona sismica classificata 3A) ma occorre che il fenomeno venga monitorato con la dovuta attenzione». Il geologo Amodio, annuncia il Comune, proseguirà nel suo lavoro di zonizzazione mentre è stato chiesto ufficialmente all'Istituto di Geofisica e Vulcanologia di effettuare una indagine approfondita sui fenomeni sismici in atto a Latina. In realtà l'Ingv aveva già annunciato l'intenzione di effettuare studi specifici a Latina, cosa tuttavia mai avvenuta. Ora, di fronte alla richiesta ufficiale, potrebbe essere avviata un'analisi degli eventi, anche se va tenuto presente che non è ancora possibile in alcun modo prevedere un terremoto.

«Dobbiamo procedere ad un attento monitoraggio – afferma l'assessore Di Cocco – ma sono state escluse possibilità di rischio per persone o cose legate allo sciame sismico in atto a Latina. Confermo che stiamo lavorando per una collaborazione per quel che riguarda le procedure d'emergenza territoriali, per le scuole, le aziende, le abitazioni in genere con tutti gli attori che ruotano attorno alle emergenze - geologi, Protezione civile, Vigili del fuoco, Croce Rossa Italiana, forze dell'ordine - per studiare tutte quelle procedure d'emergenza territoriale che possono essere suddivise in eventi straordinari non prevedibili o programmati».

E' stato deciso anche di realizzare un opuscolo informativo per i cittadini e di aggiornare il piano di Protezione civile del Comune e i relativi piani operativi connessi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo le numerose scosse di terremoto registrate negli ultimi mesi, ieri il Comune si è attivato...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: 13/03/2012

Indietro

Martedì 13 Marzo 2012

Chiudi

Dopo le numerose scosse di terremoto registrate negli ultimi mesi, ieri il Comune si è attivato convocando, tramite l'assessorato alla Protezione civile, una riunione organizzativa per stabilire come agire in caso di calamità naturale. Hanno partecipato esperti geologi, ingegneri e i rappresentanti delle associazioni e dei gruppi di protezione civile che operano a Latina. I geologi hanno illustrato le caratteristiche del territorio di Latina in relazione ai recenti fenomeni sismici che hanno avuto l'epicentro nella zona di Tor Tre Ponti a Latina.

Il Comune ha chiesto ufficialmente uno studio tecnico dell'Ingv per stabilire cosa sta accadendo a Latina. Sarà inoltre realizzato un depliant informativo per i cittadini.

Cusumano a pag. 30

Sequestrato dalla polizia municipale un locale nella zona dei pub, l'ex Lovers...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

"Sequestrato dalla polizia municipale un locale nella zona dei pub, l'ex Lovers..."

Data: 14/03/2012

Indietro

Mercoledì 14 Marzo 2012

Chiudi

di MARCO CUSUMANO

Sequestrato dalla polizia municipale un locale nella zona dei pub, l'ex «Lovers» all'angolo tra via Neghelli e via Lago Ascianghi. In realtà il locale era già chiuso da mesi, e ora è stato sottoposto a sequestro in seguito a precedenti violazioni. Il locale era finito sotto accusa per l'eccessivo rumore e, più recentemente, per la presenza della pedana esterna arrugginita e abbandonata.

Dopo gli incidenti di sabato notte, quando un gruppo di teppisti ha sfondato un portone danneggiando muri e biciclette dei residenti, il problema della sicurezza nella zona dei pub si ripropone in maniera prepotente.

Il Comune sta studiando le possibili soluzioni, ieri c'è stato un nuovo incontro con il comitato dei residenti ai quali sono state prospettate due possibili iniziative: il potenziamento della protezione civile per il presidio durante la Ztl e soprattutto l'impiego della vigilanza privata a spese del Comune.

Il problema, infatti, riguarda soprattutto la gestione della zona a traffico limitato il venerdì e sabato sera. A quanto pare le auto dei non residenti entrano ed escono senza troppi problemi, la sorveglianza è scarsa e spesso le transenne rimangono addirittura aperte senza la presenza di nessuno. Inizialmente la sorveglianza era affidata alla protezione civile, poi è passata a un'associazione incaricata dal Comune.

«Non è possibile - attaccano alcuni residenti - gestire la Ztl in questo modo, doveva essere un vantaggio per noi residenti e invece si sta trasformando in una vera e propria farsa. Ne è una dimostrazione quanto accaduto sabato notte: in orario di Ztl i teppisti hanno potuto agire indisturbati, dov'era la sorveglianza?».

L'altro pomeriggio è stata presentata una denuncia in Questura per individuare i teppisti che hanno scatenato il caos alla vigilia del derby Latina-Frosinone. Una notte di follia, culminata con l'attacco a una palazzina il cui portone è stato sfondato con una transenna utilizzata come ariete. Dopo essere entrati nel condominio i teppisti hanno preso le biciclette lanciandole giù per le scale, prendendo a calci i portoncini delle abitazioni e i muri.

«Ora - commenta un residente - la polizia viene a sequestrare un locale, forse ci si rende conto che è necessario lanciare un segnale concreto verso qualsiasi tipo di illegittimità».

RIPRODUZIONE RISERVATA

E' trascorso più di un mese, dell'emergenza neve si parla per fortuna al passato, ma ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 13/03/2012

Indietro

Martedì 13 Marzo 2012

Chiudi

E' trascorso più di un mese, dell'emergenza neve si parla per fortuna al passato, ma il riconoscimento promesso dal sindaco Guido Castelli al capocantoniere-eroe non è ancora arrivato. «Gli riconoscerò una pubblica benemeranza, il suo gesto deve essere di esempio per tutti» disse il giorno dopo ribadendolo il 28 febbraio in occasione del rendiconto sull'emergenza quando ringraziò tutti, compresi associazioni e giovani spalatori premiati il 2 marzo con le targhe di «Gioventù Ascolana». L'ascolano Gualtiero Nardinocchi, sorvegliante dell'Anas, aveva evitato una tragedia la mattina di sabato 11 febbraio, giornata da bollino nero, all'altezza dello svincolo di Porta Cartara. Un tir imboccò la corsia nella direzione opposta dove stava sopraggiungendo l'auto di servizio di Nardinocchi. L'ex campione di trial non si perse d'animo, bloccò il pesante mezzo e poi le auto in arrivo mettendo di traverso la sua. Avvertì la polizia stradale che poi richiamò comunicando che il problema era risolto: a far compiere al tir centinaia di metri di retromarcia ci aveva pensato lui. Dell'emergenza neve resta il cumulo di neve trasferita nel piazzale dello stadio e diventata una collinetta nera di sporco. «Stiamo aspettando che si sciolga - dice l'assessore alla Protezione civile, Claudio Travanti - poi laveremo la strada». L'emergenza è invece un ricordo per gli undici abitanti di Foce di Montemonaco. La strada di accesso alla frazione, rimasta chiusa per venti giorni, è stata riaperta il 25 febbraio dopo l'ok della Regione che ha comunicato al sindaco Onorato Corbelli un «basso pericolo di valanghe».

A.Fer.

RIPRODUZIONE RISERVATA

PORTO RECANATI Summit per la spiaggia di Porto Recanati: la Regione si impegna a trovare risorse pe...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 14/03/2012

Indietro

Mercoledì 14 Marzo 2012

Chiudi

PORTO RECANATI Summit per la spiaggia di Porto Recanati: la Regione si impegna a trovare risorse per permettere la stagione estiva. Dopo le mareggiate invernali la spiaggia della punta di diamante del turismo maceratese e marchigiano è in seria difficoltà e la preoccupazione è rivolta alla stagione balneare.

Il presidente della provincia di Macerata Antonio Pettinari e il sindaco di Porto Recanati Rosalba Ubaldi hanno incontrato ad Ancona l'assessore regionale al Bilancio Pietro Marcolini e quello alle infrastrutture Luigi Viventi. Il primo cittadino portorecanatese, infatti, aveva segnalato i danni provocati dalle mareggiate. A rischiare sono le strutture ricettive, alcune abitazioni, la spiaggia, le strade tra cui la provinciale per Numana e la stagione estiva. «La Regione ha capito che non potremo fare la stagione nelle condizioni in cui siamo e si è impegnata a cercare delle risorse per risolvere alcune situazioni critiche» dice il sindaco Ubaldi. La zona dello chalet Acropoli di Scossicci, tutta l'area sud di Santa Maria in Potenza e l'area del Circolo della vela in centro necessitano un intervento tampone e quindi di un ripascimento, posa della sabbia, per permettere una stagione dignitosa.

Si legge poi nella nota stampa del Comune: «Gli esponenti regionali, condividendo la problematica anche per averla constatata personalmente, hanno dichiarato la piena disponibilità della Regione Marche a esaminare la questione e a trovare in tempi brevissimi la soluzione in considerazione che ancora, ad oggi, non è possibile disporre concretamente delle risorse oggetto dell'accordo di programma per il rischio idrogeologico sottoscritto tra il Ministero dell'Ambiente e la regione Marche». Un incontro informale, invece, tra il senatore Salvatore Piscitelli e il commissario straordinario del Governo Antonio Senni, è in programma nei prossimi giorni. L'accordo prevede un intervento di 4,5 milioni di euro dello Stato e 3 milioni di euro della Regione, ma l'inizio dei lavori è previsto per settembre, dopo la stagione balneare.

St. Pal.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre 200 mila euro di danno e grandi problemi per aprire la stagione balneare con tutte le ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ostia)

""

Data: 13/03/2012

Indietro

Martedì 13 Marzo 2012

Chiudi

di GIULIO MANCINI

Oltre 200 mila euro di danno e grandi problemi per aprire la stagione balneare con tutte le attrezzature. E' il bilancio dell'incendio che l'altra notte ha distrutto un'attività di noleggio di ombrelloni e lettini sulla spiaggia libera di Castelporziano.

Nessuna pista è esclusa dalla polizia che indaga sull'episodio: un incendio esplosivo a notte fonda nei magazzini del «Free beach», punto-ristoro del secondo cancello della spiaggia libera di Castelporziano. I vigili del fuoco, intervenuti sul posto, riferiscono di cause imprecisate. Il custode che dormiva in un casotto divorato dalle fiamme ha riferito di non aver sentito rumori o notato movimenti sospetti.

L'allarme è scattato poco prima dell'una e mezza di notte. Sul posto, all'altezza dell'ottavo chilometro della Litoranea, sono accorsi i vigili del fuoco e una volante del commissariato Lido. L'incendio ha distrutto alcuni manufatti in legno. In uno si trovava la dispensa del ristorante con frigoriferi, vini, alimenti necessari alla cucina. In un altro erano immagazzinati ombrelloni, lettini e attrezzature che si noleggiavano durante l'estate.

La polizia scientifica che ha effettuato il sopralluogo ha concentrato le proprie attenzioni su un quadro elettrico e su un elettrogeneratore che sarebbe stato funzionante nonostante la disponibilità ordinaria della linea. In uno dei casotti le fiamme sarebbero divampate dall'interno ma per un altro, non si riesce a dare una spiegazione sull'origine dell'incendio: la sua posizione, infatti non è compatibile con la propagazione del fuoco trovandosi controvento rispetto al presumibile focolaio iniziale. In ogni caso non sono state trovate tracce di inneschi o di liquido infiammabile.

«Mai ricevuto minacce, nè richieste di denaro - chiarisce Alessandra D'Urso, della famiglia che gestisce la spiaggia - Pensiamo solo a lavorare, senza dare fastidio a nessuno: non possiamo escludere nulla, ma è probabile che sia stato un cortocircuito la causa dell'incendio». I titolari del Free Beach sono assicurati contro gli atti vandalici, che insieme con i furti si sono verificati ripetutamente negli anni passati.

Ad avvertire i Vigili del fuoco e i gestori dello stabilimento sono stati i due guardiani notturni. «Uno dei ragazzi dormiva dove è scoppiato l'incendio - ribadisce Piero Frisoni uno dei gestori - si è svegliato per il fumo e ha dato l'allarme. Fortunatamente nessuno si è fatto male ma le fiamme hanno bruciato 430 ombrelloni, 30 sdraio e 50 lettini, un trattore, quattro docce, due generatori di corrente, nove canoe, quattro pedalò, due pattini di salvataggio, attrezzature per lo sport e tutto il materiale contenuto nel magazzino di lavoro e nel deposito del ristorante. Danni per almeno 200-250 mila euro».

«Partirà la stagione e dovremo correre ai ripari per reperire le attrezzature necessarie per lavorare e garantire il servizio sulla spiaggia - insiste D'Urso - Abbiamo perso tutta la scorta per il ristorante: i vini, le birre, gli alimenti».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Sull'odissea vissuta da pendolari e automobilisti e sulla chiusura per tre giorni di se...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: 14/03/2012

Indietro

Mercoledì 14 Marzo 2012

Chiudi

di MARCELLO IANNI

Sull'odissea vissuta da pendolari e automobilisti e sulla chiusura per tre giorni di seguito dell'A24 e dell'A25, c'è un'inchiesta. L'8 febbraio la procura della Repubblica di Roma ha aperto un fascicolo di indagine in relazione ai disagi, legati all'ondata di maltempo, registrati in quei giorni. L'iniziativa è legata a denunce presentate da associazioni di consumatori. Al momento il fascicolo è contro ignoti. Il reato ipotizzato è quello di interruzione di pubblico servizio. Nei giorni immediatamente dopo l'odissea, negli uffici della Procura aquilana e in quelli della polizia stradale e autostradale, erano stati depositati alcuni esposti in cui si era invocato l'intervento della magistratura per i problemi vissuti dai pendolari, automobilisti in transito e per la chiusura dei due tratti autostradali. A muoversi erano stati anche i cittadini, che avevano annunciato una class action contro Strada dei Parchi, concessionaria dell'A24 e A25. Le indagini sono state affidate agli agenti della sezione di polizia giudiziaria del compartimento di polizia stradale. Al vaglio degli investigatori le telefonate, i fax e in generale tutte le comunicazioni diramate dalla sala operativa permanente (istituita all'interno della Prefettura, nel momento in cui ci è resi conto dell'emergenza in atto) agli organi competenti: da quelli impiegati a fungere da filtro agli ingressi autostradali ai mezzi e uomini impiegati nelle operazioni di pulizia del manto nevoso. Gli investigatori della sezione di polizia giudiziaria del compartimento stanno valutando anche l'ipotesi di sentire le vittime di quei disagi.

Il gestore del servizio, ovvero la società Strada dei Parchi, proprio in quei giorni, aveva diramato una nota in cui definiva l'evento nevoso «uno dei più severi degli ultimi 30 anni in termini d'intensità, persistenza e rigidità delle temperature: su quasi tutta la rete autostradale sono stati registrati oltre 2 metri di coltre nevosa, circostanza che non si verificava da oltre 20 anni. Decenni fa le autostrade A24 e A25 sono state chiuse, anche più volte e per alcuni giorni a causa di fenomeni nevosi particolarmente intensi e duraturi, ciononostante le autostrade A24 e A25 sono state sempre percorribili e la chiusura si è resa necessaria a causa di slavine della coltre nevosa che si sono distaccate dalle trincee delle scarpate autostradali». Intanto per una inchiesta che si apre ce n'è un'altra che si è chiusa di recente e fa riferimento a un'analogia inchiesta sempre sul maltempo, portata avanti dal procuratore della Repubblica dell'Aquila, Alfredo Rossini, vittima dei disagi alla circolazione mentre si trovava su un pullman sull'A24 che lo stava riportando a Roma, luogo in cui il magistrato risiede. L'inchiesta è stata nei giorni scorsi archiviata, dopo che lo stesso Rossini ha preso visione tra l'altro di un vero e proprio dossier inviatogli dall'allora prefetto dell'Aquila, Franco Gabrielli (attuale capo dipartimento della protezione civile nazionale). L'episodio finito sotto la lente d'ingrandimento era riferito al mese di marzo di due anni fa quando una frana ad Arsoli aveva interrotto la linea ferroviaria Roma-Pescara e il traffico sulla carreggiata nord dell'A24. Lo smottamento avvenuto vicino al ponte Colle Alto aveva causato lo scalzamento delle pile del viadotto per circa 5 metri di altezza e interessato un fabbricato a circa cinquanta metri dall'autostrada, poi sgomberato. Il dossier di tre pagine era nato anche dopo l'incubo vissuto da numerosi automobilisti, per una notte rimasti al gelo e senza soccorsi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

MARSCIANO - Non vorremmo che, come al solito, la balena mangiasse il pesciolino rosso , s...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: 13/03/2012

Indietro

Martedì 13 Marzo 2012

Chiudi

MARSCIANO - «Non vorremmo che, come al solito, la balena mangiasse il pesciolino rosso», sembrano dire quelli del movimento per la qualità della vita di Marsciano.

E commentano: «E soprattutto non vogliamo che questo accada per la spartizione dei fondi pubblici erogati per risanare le spoglie lasciate dal terremoto».

Il Movimento, costituito da un gruppo di cittadini che da anni si battono per una migliore salubrità del territorio nord del marscianese, manifesta nuove preoccupazioni attento come è a tutte le problematiche che investono il territorio.

Ora ritiene importante e doveroso intervenire sulla ricostruzione post-terremoto che sembra ancora lontana dal trovare una soluzione.

Lancia, quindi, questo allarme e fa un invito affinché, chi può, anzi chi deve, faccia maggiori controlli perché non si creino sperequazioni tra grandi e piccoli soprattutto in questo caso in cui si è arrivati a dividersi le poche risorse a disposizione. Questo onde evitare sicure discussioni e proteste.

L'allarme vuole mettere in luce alcune distorsioni che, secondo il Movimento per la qualità della vita di Marsciano, sarebbero emerse nella distribuzione dei fondi regionali stanziati per le aziende agricole.

«Entrando nel dettaglio - spiegano - vorremmo porre l'attenzione sulla distribuzione ed utilizzazione dei fondi stanziati dalla Regione nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013 finalizzati al ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato dal terremoto del 15 dicembre 2009».

Poi precisano: «Premesso che, pur ritenendo importante che il diritto alla ricostruzione venga riconosciuto e garantito a tutti i cittadini, riteniamo ancor più fondamentale che tali aiuti siano indirizzati prioritariamente verso quelle aziende medio-piccole del territorio, vero cuore pulsante dell'agricoltura territoriale, per permettere ad esse di accedere ai finanziamenti e poter riprendere le loro capacità produttive».

«Al contrario - proseguono quelli del Movimento - ci sembra che la maggior parte di tali fondi vengano utilizzati a beneficio di pochi imprenditori agricoli che possiedono grandi aziende con scarsi benefici per la ripresa economica del territorio. E proprio questo, invece, era ciò che noi ritenevamo fondamentale evitare».

«Ma le cose che più ci hanno sorpreso sono che la graduatoria stilata per l'accesso ai fondi ha visto tra i beneficiari addirittura aziende esterne al nostro Comune e che, appunto, soprattutto la percentuale maggiore degli aiuti è andata ad aziende di grandi dimensioni».

«A questo punto - chiudono i membri del Movimento marscianese - vorremmo sapere dall'amministrazione se sia stata fatta, come sollecitato anche da quanti direttamente interessati, una ulteriore seria verifica dello status quo ante, ossia dell'effettiva utilizzazione dei fabbricati al momento del sisma, requisito oggettivo e discriminante per la concessione dei finanziamenti, ma soprattutto vogliamo che la stessa amministrazione si adoperi in tempi brevi per verificare se e come siano stati utilizzati i fondi già assegnati a tali aziende».

L.Fog.

RIPRODUZIONE RISERVATA

MARSCIANO - Non vorremmo che, come al solito, la balena mangiasse il pesciolino rosso , s...

MARSCIANO - Botta e risposta a Marsciano. Dopo l'intervento del Movimento per l...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: 14/03/2012

Indietro

Mercoledì 14 Marzo 2012

Chiudi

di LUIGI FOGLIETTI

MARSCIANO - Botta e risposta a Marsciano. Dopo l'intervento del Movimento per la qualità della vita sulle graduatorie per accedere ai fondi regionali stanziati dalla regione per la ricostruzione post-terremoto, ora, in risposta, c'è un documento dell'amministrazione comunale che non è fatto in punta di fioretto.

La botta. «Vorremmo porre l'attenzione sulla distribuzione ed utilizzazione dei fondi che la Regione nell'ambito del Piano di sviluppo rurale 2007/2013 ha stanziato per il Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato dal terremoto del 15 dicembre 2009 - hanno scritto quelli del Movimento - con la premessa che, pur ritenendo importante che il diritto alla ricostruzione venga riconosciuto e garantito a tutti i cittadini, si riteneva ancor più fondamentale che tali aiuti fossero andati prioritariamente a quelle aziende medio-piccole del territorio, vero cuore pulsante dell'agricoltura territoriale, per permettere ad esse di accedere ai finanziamenti per poter riprendere le loro capacità produttive. Purtroppo invece la graduatoria ha visto tra i beneficiari addirittura aziende esterne al nostro Comune e soprattutto la percentuale maggiore degli aiuti è andata ad aziende di grandi dimensioni».

La risposta. «Le affermazioni, piene di illazioni, fatte del Movimento per la qualità della vita di Marsciano circa le graduatorie per la ricostruzione post-terremoto - precisa il sindaco Alfio Todini - si riferiscono a fondi destinati al comparto agricolo e gestiti direttamente dalla Regione Umbria attraverso appositi bandi che sono assegnati tramite graduatorie sulle quali, come sempre, sono possibili ricorsi da parte di chi si ritenesse eventualmente penalizzato da tali assegnazioni».

«È quindi scorretto, da parte del Movimento, parlare di generici fondi per la ricostruzione delle abitazioni lesionate dal sisma - corregge Todini - per le quali, sulla base di precise ordinanze e di apposite risorse messe a disposizione, è stata stilata la graduatoria per la ricostruzione leggera in modo del tutto trasparente e nel rispetto delle norme, come certificato da tutti gli organismi di controllo competenti. Confondere i piani è quindi improprio e serve solo a generare confusione». Poi il sindaco afferma: «Per quanto riguarda i fondi Psr (Piano di sviluppo rurale), di cui si parla, spetta ai tecnici della Regione verificare il loro corretto utilizzo con le stesse modalità attivate per ogni fondo che, come in questo caso, ha provenienza europea».

«Quanto all'affermazione, fatta dal Movimento per la qualità della vita, che ci siano dei fondi arrivati a imprese fuori dal Comune - chiude polemico Todini - fatte salve tutte le necessarie verifiche, si ricorda al Movimento stesso, anche se non dovrebbe essercene bisogno, che la ripartizione dei fondi legati al sisma avviene anche per quei Comuni che, oltre Marsciano, sono inclusi nella dichiarazione di stato di emergenza e nelle successive ordinanze».

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Neve, un cumulo di danni***Nazione, La (Arezzo)***"Neve, un cumulo di danni"*Data: **14/03/2012**

Indietro

CRONACA AREZZO pag. 8

Neve, un cumulo di danni LA STIMA 8,5 MILIONI IN DUE SETTIMANE

SARANNO ricordate tra le settimane più care: un conto da otto milioni e mezzo. A tanto ammonta una prima stima dei danni causati dalla neve nella prima metà di febbraio. La stima comprende le spese sostenute e la valutazione dei danni ed è stata inviata dalla Provincia alla Regione, dove si è svolto un incontro con il presidente Rossi, al quale hanno partecipato Roberto Vasai e il responsabile della protezione civile Nicola Visi. Le spese, in totale, ammontano a 2 milioni mentre la stima dei danni alle strutture, comprese quelle dell'Enel, ammonta a circa sei milioni e mezzo di euro, 3 milioni dei quali per il solo comune di Sestino. Ed è proprio Sestino ad aggiudicarsi la palma di luogo più colpito, assieme a Badia Tedalda, dove si sono verificati i danni maggiori alle strutture pubbliche, in particolare sono state coinvolte la tensostruttura comunale, che funge anche da punto di ritrovo in caso di eventi sismici, e la casa di riposto per anziani, oltre a una scuderia di cavalli. La situazione è ancora più critica riguardo ai danni all'agricoltura, ancora in corso di valutazione da parte dei tecnici della provincia e dei comuni interessati. In particolare, è da capire se l'entità dei danni sia tale da richiedere l'attivazione della dichiarazione dello stato di calamità naturale in agricoltura. ☺

Lambisce le case un furioso incendio scoppiato fra Agazzi a via Chiarini**Nazione, La (Arezzo)**

"Lambisce le case un furioso incendio scoppiato fra Agazzi a via Chiarini"

Data: **14/03/2012**

[Indietro](#)

CRONACA AREZZO pag. 6

Lambisce le case un furioso incendio scoppiato fra Agazzi a via Chiarini FURIOSO INCENDIO tra Agazzi e via Chiarini. I vigili del fuoco hanno impiegato ore per domare le fiamme. A lanciare l'allarme alle 13.30 è stato un dipendente della protezione civile comunale, Pierluigi Rubechi. Ha avvistato un'alta colonna di fumo e le fiamme, fuori controllo. Immediata la chiamata ai vigili. Il fuoco, alimentato dal vento, si è divorato quattro ettari di sterpaglie e ha lambito un paio di abitazione senza danneggiarle. La dura opera di spegnimento è stata condotta dal capoturno Marraghini, dal caposquadra Marcantoni, dai vigili Gostinelli, Borri, Tosi e Parrella. Non è ancora chiaro come l'incendio si sia sviluppato, forse da sterpaglie a cui qualcuno aveva dato fuoco per fare pulizia.

«L'emergenza gestita bene Ma la Regione dia più soldi»**Nazione, La (Grosseto)**

"«L'emergenza gestita bene Ma la Regione dia più soldi»"

Data: **14/03/2012**

Indietro

AMIATA / COLLINE pag. 16

«L'emergenza gestita bene Ma la Regione dia più soldi» Il presidente dell'Unione dei Comuni traccia un bilancio
MANCIANO IN VISTA NUOVE PROSPETTIVE PER L'ENTE

NEVE Il commissario prefettizio Manzo (nel tondo) fa il punto sul periodo trascorso alla guida di Manciano e dell'Unione dei Comuni

di MATTEO ALFIERI LA NUOVA riorganizzazione della protezione civile, la ristrutturazione dello sportello Unico delle attività produttive (Suap) e l'applauso, convinto, alla gestione dell'emergenza neve che ha attanagliato un territorio per quindici giorni. Luigi Manzo, viceprefetto vicario, già commissario prefettizio al comune di Manciano, presidente pro tempore dell'Unione dei Comuni, cerca di fare il punto della situazione a due mesi dalle elezioni. Che, da una parte, restituiranno a Manciano un sindaco e all'ex Comunità Montana un presidente «figlio» della politica, ma dall'altra scriveranno la parola fine su un'«esperienza» ritenuta comunque molto costruttiva. «SIAMO in un momento di transizione ha detto Manzo che è dovuto soltanto, però, all'inizio di un 'esperienza che diventerà sicuramente molto positiva. La mia presenza, che ha come motivo la garanzia istituzionale, è servita soltanto per mettere in moto una macchina». Che ha funzionato alla grande quando è scattata l'emergenza neve. «L'Unione dei Comuni è una grande idea. Che dovrà servire a costruire il futuro di queste amministrazioni, in pratica un valore aggiunto da non disperdere». Un applauso ai «suoi» ragazzi gli è doveroso, visto il grande lavoro che c'è stato quando tra Sorano e Pitigliano cadde oltre tre metri di neve: «Sono stati bravi e si sono fatti davvero onore anche con quei pochi mezzi che avevano a disposizione. Devo dire che abbiamo dovuto affrontare un'emergenza davvero complicata. Sicuramente l'Unione dei Comuni nasce sotto i migliori auspici perché può davvero contare su una serie di professionalità serie. Speriamo che in futuro, dopo aver ristrutturato la protezione civile e lo sportello Suap, che passerà di fatto sotto le dipendenze dell'Unione dei Comuni, la Regione capisca che servono più risorse per la sicurezza dei cittadini». Image: 20120314/foto/3725.jpg

Un torneo di calcio per ricordare l'eroe dell'alluvione Sandro Usai**Nazione, La (La Spezia)**

"Un torneo di calcio per ricordare l'eroe dell'alluvione Sandro Usai"

Data: **14/03/2012**

[Indietro](#)

LERICI / PORTO VENERE / RIVIERA pag. 8

Un torneo di calcio per ricordare l'eroe dell'alluvione Sandro Usai SESTA GODANO

UN EVENTO sportivo benefico a favore delle comunità spezzine colpite dalla recente alluvione. Ma soprattutto un momento di riflessione e di ricordo per un amico che non c'è più, l'eroe di Monterosso travolto dalla bomba di acqua e fango dello scorso 25 ottobre mentre metteva in salvo i suoi compaesani: il volontario della protezione civile Sandro Usai. È dedicato proprio al giovane monterossino d'adozione il triangolare di calcio femminile, in programma oggi alle 16 al Sandro Pertini di Sesta Godano. A scendere in campo la locale Real La Spezia organizzatrice dell'evento tramite il suo presidente Enrico Ghizolfi-, il Valpocevera e la prima squadra dell'università dello Utah. La banda Giuseppe Verdi di Sesta Godano intonerà gli inni nazionali, mentre la squadra di Cheerleader delle "Gigliette", proveniente da Firenze, intratterrà il pubblico tra una partita e l'altra. Sarà certamente una giornata emozionante soprattutto per la presenza di una rappresentativa della protezione civile di Monterosso, la cui sezione è appunto dedicata a Sandro Usai, ma in particolare modo della moglie, alla quale verrà affidato il compito di premiare la squadra vincitrice. Saranno inoltre presenti i sindaci dei Comuni alluvionati dello spezzino. L'incasso della manifestazione sarà devoluto a favore della ricostruzione di quei borghi danneggiati e distrutti dalla furia della natura. Laura Provitina

Smit & Neri ci provano con la Concordia Un'occasionissima per la nostra economia

Smit & Neri ci provano con la Concordia Un'occasionissima per la nostra economia

Nazione, La (Livorno)

"Smit & Neri ci provano con la Concordia Un'occasionissima per la nostra economia"

Data: 14/03/2012

Indietro

PRIMO PIANO LIVORNO pag. 2

Smit & Neri ci provano con la Concordia Un'occasionissima per la nostra economia Presentata l'offerta per la rimessa in galleggiamento e il trasferimento al super-bacino

BUSINESS Il naufragio della Concordia è stato una vera catastrofe ma ora offre anche immense possibilità lavorative; nel tondo sotto, il bacino di carenaggio

LIVORNO IL RELITTO della Costa Concordia potrebbe rivelarsi un colpo di fortuna per il superbacino di carenaggio livornese, sulla cui sorte da anni s'intrecciano progetti, polemiche, aspettative ed anche ironie. Tra i sei piani di recupero della disgraziata nave da crociera naufragata al Giglio, quello presentato in joint-venture tra l'olandese «Smit Salvage» e l'italiana «Neri Recuperi» ha proposto la messa in galleggiamento del relitto praticamente intero e il suo trasferimento al bacino di Livorno, dove la Costa intenderebbe successivamente ricostruirlo. Lo stesso amministratore delegato della compagnia Pierluigi Foschi ha recentemente confermato che la Costa non intende demolire quello che rimane della sua più prestigiosa ammiraglia, e vuole invece rimetterla in funzione. LA COMPAGNIA di bandiera italiana di proprietà dell'americana Carnival è convinta infatti che le crociere torneranno a crescere appena metabolizzati dal grande pubblico i due episodi della Concordia e dell'Allegra. Tanto da aver annunciato l'espansione con unità ulteriori e piani di offerte per chi sceglierà le vacanze sulle proprie unità. Se l'offerta Smit-Neri per il recupero del relitto dovesse vincere la gara, e se l'operazione di ricostruzione della nave potesse svolgersi nel bacino di carenaggio di Livorno, le ricadute sul comparto delle riparazioni navali ma anche più in generale su quello degli arredi e delle impiantistica sarebbero enormi. COME hanno segnalato da tempo anche molte delle organizzazioni dell'artigianato e delle piccole imprese di settore, il bacino di carenaggio ne verrebbe rivitalizzato, ma sarebbe tutta la Toscana ad averne vantaggi. La ricostruzione di una nave da crociera di quelle dimensioni significa rifare ex novo tutti gli impianti, tutti gli arredamenti delle cabine (la capienza è di oltre 3 mila passeggeri, con relativi alloggi ma anche con le aree comuni, i ristoranti, i teatri eccetera) oltre ovviamente alla parte motoristica, ai grandi generatori, e al comparto comando con le relative strumentazioni. PER QUANTO esistano in Italia cantieri specializzati proprio in ricostruzione e trasformazione (Mariotti di Genova è il primo esempio) l'operazione nel grande bacino livornese sarebbe più che possibile; e nella penuria attuale di grandi bacini di carenaggio in Italia avrebbe anche il vantaggio di non impegnare uno di quelli che sono già prenotati da altri clienti. Per l'economia locale sarebbe un'occasione di lavoro unica, per almeno un migliaio di persone, perchè si è calcolato che la ricostruzione della nave costerebbe almeno 200 milioni di euro (il prezzo di costruzione fu di 600 milioni) e durerebbe un paio d'anni. LA PROPOSTA Smit-Neri è attualmente al vaglio della Protezione Civile con le altre cinque presentate nei termini. L'apposita commissione dovrà scegliere il progetto vincitore entro le prossime 3 o 4 settimane. Tutti i progetti hanno in comune i tempi indicati per liberare l'isola del Giglio dal relitto: da 9 a 14 mesi, utilizzando ogni sistema per ridurre al minimo l'impatto ambientale. Antonio Fulvi Image: 20120314/foto/3930.jpg

TORNA dopo due anni la cena di sostentamento per l'Anpana, l'associazio...**Nazione, La (Lucca)**

"TORNA dopo due anni la cena di sostentamento per l'Anpana, l'associazio..."

Data: **14/03/2012**

[Indietro](#)

AGENDA LUCCA pag. 16

TORNA dopo due anni la cena di sostentamento per l'Anpana, l'associazio... TORNA dopo due anni la cena di sostentamento per l'Anpana, l'associazione nazionale protezione animali, natura e ambiente. Si terrà venerdì 23 marzo, alle 20,30, al ristorante «Alla Cantina di Carignano» in via per S.Alessio. I volontari dell'Anpana Lucca, con le loro guardie ecozoofile, svolgono da 5 anni un servizio di controllo sul territorio contro i maltrattamenti animali, nonché la vigilanza sulle discariche e l'esposizione non conforme dei rifiuti. Dallo scorso anno, per meglio coprire tutto il territorio provinciale con un monitoraggio capillare, viste le numerose segnalazioni che pervengono alla sede, ha acquistato una piccola autovettura usata con i colori dell'Associazione. L'ANPANA, oltre alle guardie ecozoofile, dispone anche di un proprio nucleo ecozoofilo di protezione civile per interventi mirati all'assistenza degli animali sulle calamità, non tralasciando, naturalmente, l'assistenza primaria alla popolazione, è iscritta all'albo nazionale della protezione civile presso il dipartimento nazionale a Roma. In questi ultimi anni, grazie all'esperienza in ambito animale, il nucleo ecozoofilo di protezione civile è stato contattato direttamente dal Dipartimento di Protezione Civile per assistere e monitorare gli animali durante il sisma dell'Abruzzo del 2009 (dove i volontari sono rimasti circa tre mesi) e dalla Regione Toscana, nelle operazioni di assistenza e recupero carcasse all'interno del Canile Comprensoriale di Mulazzo a Massa, completamente distrutto dall'alluvione della Lunigiana. INOLTRE, si è aggiudicata la realizzazione di un corso di formazione «Nucleo cinofilo antiveleno» finanziato dal Cevot e mirato a formare cani atti a bonificare zone insediate da bocconi avvelenati sempre più frequenti anche nelle nostre zone. A breve realizzerà un corso di primo soccorso e cura del cane (e del gatto). Per mantenere, però, in vita l'associazione è indispensabile l'aiuto di tutti. Il costo della cena è di 25 euro, tutto compreso, e i vegetariani potranno scegliere la variazione del menù. Una parte del ricavato sarà devoluto a sostenere l'associazione (prenotazioni a Laura tel. 338/1170611), sia in campo istituzionale che nel volontariato. Durante la serata conviviale saranno premiati i volontari che hanno partecipato all'emergenza della Lunigiana dello scorso novembre e un resoconto del 2011. L.N.

***Mezzo ettaro in fumo a Molazzana, in fiamme anche Chiozza e Castiglione.
«Ripulite i boschi con attenzione»***

Nazione, La (Lucca)

"Mezzo ettaro in fumo a Molazzana, in fiamme anche Chiozza e Castiglione. «Ripulite i boschi con attenzione»"

Data: 14/03/2012

[Indietro](#)

MEDIAVALLE GARFAGNANA pag. 15

Mezzo ettaro in fumo a Molazzana, in fiamme anche Chiozza e Castiglione. «Ripulite i boschi con attenzione»

GARFAGNANA in fiamme. Dopo l'incendio che sabato pomeriggio ha interessato il Monte Argegna, l'Alta Valle torna a bruciare. Ad andare in fumo ieri pomeriggio è stato mezzo ettaro di pineta degradata in località Casella, nel Comune di Molazzana. Questo incendio ha coinvolto i Vigili del Fuoco che sono intervenuti con due mezzi, due squadre dell'Unione dei Comuni Garfagnana e un'associazione locale. Il rischio maggiore si è corso perché vicino alla zona interessata dalle fiamme c'era una casa dove si trovava una bombola di Gpl. Per fortuna si è riusciti a domare il rogo. Sull'origine sono in corso accertamenti. Ma un altro incendio ha interessato l'Alta Valle. Nella tarda serata di lunedì, fiamme in località Boccaia a Castiglione hanno costretto a un intervento. Vista la caduta di alcuni massi sulla strada che da Chiozza va a San Pellegrino, è stato necessario anche l'aiuto della Provincia. «Purtroppo le condizioni meteo sono sfavorevoli spiega Mauro Giannotti del Centro intercomunale della Garfagnana . La ripulitura di boschi fa da innesto e provoca incendi. Pioggia non se ne vedrà per ora, quindi vi invitiamo a fare attenzione». Federica Antonelli

Nuovo ponte radio digitale in dotazione alla Protezione civile**Nazione, La (Umbria)**

"Nuovo ponte radio digitale in dotazione alla Protezione civile"

Data: **14/03/2012**

Indietro

FOLIGNO pag. 19

Nuovo ponte radio digitale in dotazione alla Protezione civile EMERGENZE BILANCIO LUSINGHIERO DEL GRUPPO «CITTA' DI FOLIGNO»: GRANDE IMPEGNO AL SERVIZIO DELLA COLLETTIVITA'

FOLIGNO BILANCIO lusinghiero per il gruppo di Protezione civile. Negli ultimi due anni i volontari sono stati impegnati in varie tipologie di emergenze come l'alluvione a Magione, Ponte San Giovanni e Piegaro, neve a Fossato di Vico, ricerca dispersi a Spoleto, avvistamento incendi e un gran numero di attività e riunioni con i vari organismi (Consulta Regionale, Consulta Comunale, Vigili Urbani). In questo primo scorcio del 2012, l'emergenza neve ha portato i volontari a dare una mano in diverse frazioni della montagna folignate e in vari Comuni della regione (Pietralunga, Sigillo, Fossato di Vico, Scheggia). Per quanto riguarda i rapporti con le istituzioni, il gruppo ha continuato a lavorare seriamente offrendo collaborazioni significative. Consulta Comunale: l'impegno con la struttura comunale comincia a dare i suoi frutti. Oltre alla organizzazione di esercitazioni, la Prociv sta portando a termine l'acquisizione, con il contributo economico delle Regione e del Comune, di un ponte radio digitale all'avanguardia che permetterà di gestire le comunicazioni radio, in emergenza in maniera ottimale. Per quanto riguarda l'attività, ecco i numeri: nel 2010, 251 turni con 758 volontari utilizzati per 1085 ore e nel 2011, 285 turni con 1014 volontari per 1151 ore. Come negli anni precedenti, le entrate non sono state rilevanti: fatta eccezione per il Comune che ha dato contributi importanti. Anche il parco mezzi è aumentato grazie all'apporto della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia che ha donato un nuovo Defender 110, e del Cesvol che ha contribuito all'acquisto di un furgone Fiat Ducato. Tra gli obiettivi raggiunti c'è anche l'acquisto di una tenda pneumatica da otto posti. ☺

Frana Poggio Sannita, Chieffo: subito la bretella

• Prima Pagina Molise

Prima Pagina Molise

"Frana Poggio Sannita, Chieffo: subito la bretella"

Data: **14/03/2012**

Indietro

>Ieri, 18:48 • Campobasso • Politica

Frana Poggio Sannita, Chieffo: subito la bretella

Questa mattina l'assessore regionale ai lavori pubblici Antonio Chieffo ha tenuto le riunioni per le problematiche connesse al dissesto idrogeologico amplificate dai recenti eventi climatici.

La prima riunione si è tenuta con il sindaco di Poggio Sannita Tonino Palomba, ed ha visto la partecipazione attiva della Provincia di Isernia rappresentata dall'ingegner Lino Mastronardi, dalla Protezione civile e dai tecnici dell'assessorato. In sede di riunione è emersa la necessità di studiare il movimento franoso e nel contempo provvedere con ogni urgenza alla realizzazione di una bretella idonea a consentire il transito veicolare. La Protezione civile, si è quindi impegnata a emettere apposito provvedimento per il riconoscimento di un finanziamento per fronteggiare immediatamente il fenomeno in atto. Gli importi necessari sono messi a disposizione della Provincia di Isernia, che dal canto suo si è impegnata a realizzare la bretella provvisoria. Soddisfazione è stata espressa dal sindaco di Poggio Sannita per la celerità con la quale l'assessore Chieffo ha affrontato il problema ed ha trovato la soluzione per garantire la percorrenza provvisoria lungo il tratto di strada interessata dal movimento franoso.

La seconda riunione ha riguardato la frana insistente lungo la fondovalle del Fortore, alla quale hanno partecipato i sindaci dei comuni di Macchia Valfortore, Pietracatella, Sant'Elia a Pianisi, Riccia e Monacilioni, nonché il nuovo capo compartimento Anas ingegner Roberto Giannetti e i suoi collaboratori Picariello e Nardelli, oltre ovviamente ai tecnici dell'assessorato Biello, Lembo e Baranello.

Nella riunione è stata ribadita la necessità del costante monitoraggio del movimento franoso, e pertanto sono stati disposti una serie di sopralluoghi congiunti da parte dell'Anas e della Regione Molise. Verificando l'evolversi dell'evento, saranno adottati provvedimenti atti a fronteggiare l'emergenza, per predisporre nel contempo i lavori che consentono la risoluzione, in tempi non certi brevi. L'assessore Chieffo si è impegnato al reperimento di somme necessarie per i primi interventi da effettuare congiuntamente con l'Anas.

Si è inoltre stabilito un successivo incontro con i sindaci per poter condividere con loro le modalità della prosecuzione dei lavori da effettuarsi per la soluzione definitiva del problema.

"Volontari orientiamoci ed ascoltiamo!", corso di formazione per volontari e aspiranti volontari di Protezione Civile

Il Punto a Mezzogiorno » Volontari orientiamoci ed ascoltiamo! , corso di formazione per volontari e aspiranti volontari di Protezione Civile » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

Volontari orientiamoci ed ascoltiamo! , corso di formazione per volontari e aspiranti volontari di Protezione Civile

Posted By [admin](#) On 13 marzo 2012 @ 11:55 In [Lanciano](#) | [No Comments](#)

L'Associazione "Vigili del Fuoco in Congedo" Volontariato di PROTEZIONE CIVILE Città di Lanciano, con il patrocinio del Centro di Servizio per il Volontariato di Chieti e del Comune di Lanciano, organizza un corso base per volontari ed aspiranti volontari di protezione civile dal titolo "Volontari&orientiamoci ed ascoltiamo!".

Il corso si occuperà di cartografia, orientamento e radiocomunicazioni in caso di emergenza, è gratuito e vi possono partecipare uomini e donne dai 16 anni in su. Le lezioni si terranno il sabato pomeriggio dalle 15,30 alle 18,30 presso la sede dell'Associazione sita in Via Follani, 1 (ex scuola elementare Marcianese) a Lanciano.

Le iscrizioni sono aperte fino al 15 marzo 2012 e la presentazione e l'inizio del corso sono previste per il 17 marzo 2012.

PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI telefonare ai seguenti numeri:

339.5934631 347.4538868 339.2728161

oppure inviare un'email a: volprotezionecivilelanciano@virgilio.it

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/03/13/volontari-orientiamoci-ed-ascoltiamo-corso-di-formazione-per-volontari-e-aspiranti-volontari-di-protezione-civile/>

Protezione Civile e Consip: stipolata la convenzione per l'acquisizione di beni e servizi

Il Punto a Mezzogiorno » Protezione Civile e Consip: stipolata la convenzione per l'acquisizione di beni e servizi » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

Protezione Civile e Consip: stipolata la convenzione per l'acquisizione di beni e servizi

Posted By [admin](#) On 13 marzo 2012 @ 13:59 In [Dall'Italia](#) | [No Comments](#)

È stata firmata oggi dal Capo Dipartimento della Protezione civile, prefetto Franco Gabrielli, e dall'Amministratore Delegato di Consip S.p.A., Domenico Casalino, la convenzione che disciplina il rapporto tra i due enti in tema di acquisizione di beni e servizi, occorrenti al Dipartimento stesso sia per la gestione ordinaria, sia per fronteggiare le emergenze.

L'intesa con Protezione civile segna in assoluto il primo accordo siglato da Consip in attuazione di quanto previsto dall'articolo 29 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, ovvero la possibilità per le amministrazioni pubbliche centrali di avvalersi, sulla base di apposite convenzioni, di Consip S.p.A. per le acquisizioni di beni e servizi al di sopra della soglia di rilievo comunitario.

Infatti, nell'ambito di tale convenzione, che ha durata triennale, rinnovabile su accordo scritto dalle parti, Consip, nella sua qualità di centrale di committenza, svolgerà attività di consulenza, assistenza e supporto alle azioni e alle decisioni del Dipartimento della Protezione civile in tale settore.

In particolare, Consip si occuperà, per conto sia del Dipartimento sia dei Commissari delegati incaricati della gestione delle emergenze, delle fasi preliminari alla stipula di contratti o accordi-quadro per l'approvvigionamento di beni e servizi, dalla gestione dei passaggi della procedura di affidamento – tra cui anche la redazione della relativa documentazione di gara sulla base delle esigenze fornite dal Dipartimento – fino all'aggiudicazione provvisoria, alla verifica dei requisiti dichiarati in sede di gara e di quelli previsti della normativa vigente, e alla gestione di eventuali contenziosi.

Un aspetto innovativo dell'accordo riguarda la gestione delle forniture in caso di calamità naturale (c.d. "emergency procurement"). Oggetto dell'accordo è infatti anche la stipula da parte del Dipartimento attraverso specifiche gare d'appalto gestite da Consip di contratti o accordi quadro con i fornitori che verranno attivati solo al verificarsi di situazioni di emergenza. In tal modo sarà resa ancora più rapida, efficiente e trasparente la risposta alle esigenze di approvvigionamento che sorgono quando si verificano calamità naturali.

Il Dipartimento della Protezione civile sarà, comunque, responsabile del coordinamento, del monitoraggio, della supervisione e della verifica sul complesso delle attività affidate a Consip.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/03/13/protezione-civile-e-consip-stiplata-la-convenzione-per-lacquisizione-di-beni-e-servizi/>

Sos archivio storico, pronto il piano per trasferire i documenti**Resto del Carlino, II (Ascoli)**

"Sos archivio storico, pronto il piano per trasferire i documenti"

Data: **14/03/2012**

[Indietro](#)

FERMANO pag. 17

Sos archivio storico, pronto il piano per trasferire i documenti MONSAMPIETRO CUSTODITI NELLA CHIESA DEI SANTI PIETRO E ANTONIO, RESA INAGIBILE DALLA NEVE

AL LAVORO Romina Gualtieri, sindaco di Monsampietro Morico

MONSAMPIETRO MORICO UN SABATO particolare per ringraziare gli operatori che hanno collaborato a superare l'emergenza neve di febbraio e valutare le strategie per salvare l'archivio storico della chiesa dei santi Pietro e Antonio. E' stato il Comune ad organizzare l'evento, una cena conviviale che si terrà sabato nell'ex locale da ballo Tamarindo, presenti anche il prefetto Emilia Zarrilli, i rappresentanti della Protezione civile regionale, la Provincia e ovviamente i volontari della Protezione civile di Monsampietro Morico. «Abbiamo deciso di organizzare questa serata spiega il sindaco Romina Gualtieri per ringraziare tutte quelle persone che in occasione dell'emergenza neve hanno lavorato ben oltre le loro mansioni per garantire servizi e gestire le emergenze. Sarà un'occasione utile anche per organizzare il trasloco dell'archivio storico, materiale e preziosi documenti che sono custoditi all'interno di alcuni locali della chiesa dei Santi Pietro e Antonio Abate, attualmente non agibile poiché una parte del tetto ha ceduto sotto il peso della neve. Abbiamo già individuato un paio di locali, ora sceglieremo quello più idoneo ed entro due settimane provvederemo ad avviare il trasloco, il tutto in collaborazione con i volontari della Protezione civile e dei tecnici. Il tutto in attesa di trovare finanziamenti utili che possano consentire di ristrutturare la chiesa e riconsegnarla alla popolazione». Una conviviale semplice che avrà la funzione di festeggiare la fine di un momento che ha messo a dura prova la popolazione ed allo stesso tempo valutare la strategie di recupero della chiesa per il prossimo futuro. Image: 20120314/foto/861.jpg

Consegnati cinquanta voucher per il lavoro nell'emergenza neve**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Consegnati cinquanta voucher per il lavoro nell'emergenza neve"

Data: **14/03/2012**

Indietro

ASCOLI PROVINCIA pag. 9

Consegnati cinquanta voucher per il lavoro nell'emergenza neve MALTIGNANO IL SINDACO MASSIMO DI PIETRO
RINGRAZIA TUTTI I VOLONTARI E I CITTADINI

MALTIGNANO TANTISSIME persone si sono adoperate per liberare il territorio di Maltignano dalla neve e dal ghiaccio. Tra queste, molti erano i lavoratori in cassa integrazione o in stato di mobilità, che hanno sacrificato il loro tempo per offrire un servizio a tutta la cittadinanza. Per il lavoro svolto, con il contributo messo a disposizione dalla Regione, il sindaco di Maltignano Massimo Di Pietro ha consegnato 50 voucher a tutti coloro che hanno collaborato a superare l'emergenza neve dello scorso mese di febbraio. «Colgo l'occasione per ringraziare tutti i cittadini per la pazienza ha dichiarato il sindaco Di Pietro ma soprattutto per il lavoro svolto dai volontari, dai membri della sezione maltignanese della Protezione Civile e da tutti i dipendenti comunali, che infaticabilmente hanno lavorato intere giornate per rendere meno disagiate le strade comunali. Un dovuto ringraziamento, poi, va anche all'Amministrazione provinciale per la tempestività dei propri interventi. Grazie, infine al lavoro di squadra compiuto da tutta la comunità, che in poco tempo è riuscita nell'impresa di riportare tutto alla normalità». Matteo Porfiri Image: 20120314/foto/706.jpg

Solidarietà, delegazione guidata dal sindaco in Bielorussia**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Solidarietà, delegazione guidata dal sindaco in Bielorussia"

Data: **14/03/2012**

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 13

Solidarietà, delegazione guidata dal sindaco in Bielorussia BONDENO AIUTI ALL'OSPEDALE PEDIATRICO DI ORSHA. UN LEGAME PORTATO AVANTI DALL'ASSOCIAZIONE PUER

PRIMI CITTADINI Alan Fabbri col sindaco di Orsha

UN viaggio in Bielorussia, nella città Orsha, per portare aiuti al locale ospedale pediatrico. Per la quinta volta una delegazione di Bondeno, guidata dal sindaco Alan Fabbri e dai rappresentanti dell'associazione Puer, che ha portato avanti il legame di solidarietà negli anni, si è recata in Bielorussia. Lo scopo della visita è stato quello di capire le esigenze del locale ospedale pediatrico. L'associazione Puer, infatti, ha acquistato direttamente nella città bielorusa e donato alla struttura diverse attrezzature, comprese due centrifughe per il laboratorio analisi. In passato le donazioni, che arrivano per merito dei cittadini, degli istituti di credito, della vendita solidale di uova di Pasqua e altri materiali da parte di Puer, avevano permesso di devolvere all'ospedale un apparecchio per l'analisi endoscopica e uno portatile per l'ecografia. «Orsha è una delle sei città più importanti della Bielorussia racconta Michele Marchetti, recatosi per l'associazione Puer, ma anche per il distacco dei vigili del fuoco volontari nella città ex sovietica. Dopo che per anni i bambini sono stati ospitati presso le famiglie di Bondeno, abbiamo deciso di continuare il nostro impegno di solidarietà, aiutando l'ospedale, dopo il trasferimento della scuola (anche perché le mutate condizioni sociali fanno sì che vi siano meno bambini orfani in città). Un ospedale pediatrico che riceve tutta l'utenza di Orsha e non solo i bambini soli». Nella delegazione anche l'assessore Simone Saletti e Lanfranco Boschetti (Puer). In occasione dell'inaugurazione ufficiale della nuova stazione dei vigili del fuoco volontari e della Protezione civile dell'Alto Ferrarese, il 26 maggio, una delegazione dei pompieri di Orsha, con il loro comandante, arriverà a Bondeno per ricambiare la visita. Image:

20120314/foto/2752.jpg

Vede l'auto dell'Arma e si dà alla fuga Inseguimento inutile: l'uomo sparisce nel nulla**Resto del Carlino, Il (Forlì)***"Vede l'auto dell'Arma e si dà alla fuga Inseguimento inutile: l'uomo sparisce nel nulla"*

Data: 14/03/2012

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 13

Vede l'auto dell'Arma e si dà alla fuga Inseguimento inutile: l'uomo sparisce nel nulla CIVITELLA È ACCADUTO INTORNO ALLE TRE DEL MATTINO: FORSE SI TRATTAVA DI UN LADRO

SEMBRAVA ROUTINE Un controllo come tanti altri diventa una fuga mozzafiato (repertorio)

SCAPPA, sfugge ai carabinieri che cercavano di bloccarlo per un controllo e poi sparisce. Nel nulla. Di lui non hanno più notizie: le ultime tracce di questa misteriosa primula rossa si perdono in una scarpata, vicino al fiume, a Civitella. Dove sono stati ritrovate chiazze di sangue e un cellulare. È successo ieri verso le 3 di notte, quando un'auto dei carabinieri ha notato una vettura sospetta. I militari si sono quindi avvicinati per una verifica e a quel punto il conducente è partito a tutta velocità in direzione di Santa Sofia. Visto che i carabinieri erano alle sue costole, il malvivente ha fermato l'auto dopo pochi chilometri all'altezza del Vivaio Babbini', di fianco alla provinciale del Bidente. Ed è qui che l'uomo è fuggito a piedi attraversando un campo nella zona di Capo di Ponte. Giunto al termine del campo l'uomo, descritto come un giovane sotto i trent'anni di carnagione chiara e capelli scuri, non ci ha pensato due volte e ha proseguito la sua fuga lungo un ripidissima scarpata che porta al fiume Bidente. VANI i tentativi di acciuffare il fuggitivo da parte dei carabinieri di Civitella di Romagna e di Galeata, dei vigili del fuoco volontari di Civitella e degli agenti della Forestale. A quel punto è entrato il campo il Soccorso alpino. «Siamo stati allertati verso alle 5.15 del mattino precisa Salvatore Valente, responsabile della squadra del soccorso alpino e speleologico e giunti sul posto anche con un cane da ricerca, siamo discesa in cordata sul Bidente». Un lavoro complesso. Durato per ore. «Abbiamo dovuto fare una discesa di circa trenta metri, a dimostrazione che il fuggitivo ha coraggio da vendere. Ha davvero rischiato l'osso del collo: infatti abbiamo trovato anche tracce di sangue oltre a un cellulare». Ma nonostante tutto l'uomo sembra essersi letteralmente volatilizzato nel nulla. «Abbiamo scandagliato un tratto del fiume sia in direzione nord che sud prosegue Valente, poi siamo passati a setacciare con il cane la zona orografica sinistra verso l'area del Pantano-Saetta di Galeata, ma niente di niente. È stato tutto inutile: è sparito». ALLE 9 circa la squadra del soccorso alpino è rientrata. Nessuna traccia del fuggitivo quindi. Poco prima di mezzogiorno i carabinieri, sempre con l'ausilio di alcuni addetti del soccorso alpino, sono tornati sul posto, per prelevare un tampone di sangue. Le prime ipotesi attribuiscono la reazione del fuggitivo al tentativo di coprire una rapina o un furto in atto. Colpo presunto poi abortito, probabilmente in una abitazione di Civitella. Stretto il riserbo degli inquirenti, ma le difficoltà di rintracciare il fuggitivo sono innumerevoli: l'uomo potrebbe essersi nascosto in uno dei tanti anfratti del fiume, in attesa di uscire con il favore delle tenebre. Oscar Bandini Image: 20120314/foto/3639.jpg

«Immobili fantasma, attenti a quelli abusivi»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Immobili fantasma, attenti a quelli abusivi»"

Data: 14/03/2012

Indietro

MODENA pag. 5

«Immobili fantasma, attenti a quelli abusivi» Zavatti (Cgil): «Il problema non è solo fiscale, ma anche strutturale. No a facili sanatorie»

Troppi gli immobili fantasma' Il nostro territorio, tra l'altro, è a rischio idrogeologico

GLI IMMOBILI non dichiarati al catasto non sono solo uno dei volti dell'evasione fiscale, ma rappresentano un patrimonio pericoloso' dal punto di vista strutturale, poiché meno soggetto a manutenzione proprio perché sommerso'. L'allarme arriva dalla Cigli: «Sono oltre un milione gli immobili in Italia, di varia natura e dimensione, definiti fantasma' perché scovati e portati alla luce dal catasto e dal fisco. L'Emilia-Romagna, coi suoi 70.910 fabbricati non dichiarati, è la seconda regione - dopo il Piemonte - in tutto il nord del Paese. Ma la provincia di Modena ha il primato in regione, con ben 12.780 costruzioni sconosciute», ricorda il sindacato. A MODENA, si tratta di abitazioni (3.544), magazzini (2.478), garage (4.330), depositi o altre tipologie di costruzioni che, in ben 12.780 punti del territorio provinciale, sono sorti all'insaputa di fisco e catasto, su un totale di circa 300 mila abitazioni censite in provincia. «Facciamo pure la tara, ma il record modenese balza agli occhi afferma Franco Zavatti, coordinatore legalità e sicurezza Cgil regionale Di fronte all'esclusivo concentrarsi dei commenti verso il consistente danno erariale, ora bisogna commentare i dati volendo sottolineare un altro aspetto che non si potrà assolutamente trascurare. Gli immobili fantasma e non censiti, vanno individuati primariamente per evitare rischi e degrado per il territorio, contrastare l'abusivismo e l'illegalità. Poi vengono gli effetti fiscali». La Cgil vuole sottolineare un aspetto che non traspare dalle dichiarazioni un po' rassicuranti di questi giorni di Confedilizia, Cna e qualche assessore modenesi: «La regolarizzazione degli immobili che seguirà alle recenti denunce, non dovrà trasformarsi in una nuova ed automatica sanatoria edilizia, tanto per fare un po' di cassa», dice Zavatti. «Questa, sarà una rilevante responsabilità e competenza in capo ai Comuni, i quali dovranno decidere - nei casi più rilevanti - se abbattere le costruzioni abusive o invece metterle a reddito fiscale. Una mappatura rigorosa e trasparente degli immobili in questione è indispensabile per verificare aggiunge il sindacalista la reale dimensione ed impatto delle costruzioni trovate abusive e, soprattutto, la loro presenza in parti del territorio a rischio idrogeologico, o sismico, o in aree protette». «INFATTI, tornando ai numeri, stavolta quelli del dipartimento protezione civile, ai nostri territori competono pure percentuali record in merito ai Comuni classificati a rischio idrogeologico: l'89% di quelli emiliano romagnoli. Nella nostra provincia sono invece il 94%: su un totale di 47 Comuni, 20 a rischio alluvione e 24 per frana ed alluvione. Si tratta perciò, oltre che mantenere sempre elevato il controllo sul territorio, di verificare se in porzioni di territorio a rischio, si sono insediate abusivamente strutture abitative, fabbricati agricoli o produttivi fuori norma». val. b. Image:

20120314/foto/4923.jpg

«La frana di Molleone insegna: è giusto chiedere come si spende»**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"«La frana di Molleone insegna: è giusto chiedere come si spende»"

Data: 14/03/2012

Indietro

FOSSOMBRONE, CAGLI E URBANIA pag. 17

«La frana di Molleone insegna: è giusto chiedere come si spende» LA POLEMICA «UNITI PER CAGLI» DIFENDE IL CONSIGLIERE PIERFRANCESCHI

BLOCCATA La strada di Molleone che impedisce di arrivare a Tarugo

CAGLI LA VICENDA della frana di Molleone continua a tenere alto il dibattito politico e sull'argomento interviene anche il movimento di minoranza Uniti per Cagli: «In riferimento alle accese polemiche tra sindaco di Cagli si legge nel comunicato di Uniti per Cagli ed il consigliere di minoranza Pierfranceschi, le reazioni del sindaco ci sono sembrate davvero eccessive. In fin dei conti il consigliere ha messo l'accento su una situazione oggettivamente tutt'ora irrisolta, che lascia una famiglia priva di alloggio e la frazione di Tarugo priva di un collegamento diretto con il capoluogo. Per quanto riguarda la spesa di 700mila euro che il sindaco interpreta come riferita al risarcimento chiesto dalla famiglia, è chiaro dalla lettura attenta dell'articolo che essa fa riferimento al totale complessivo delle spese sostenute, sia per la famiglia, che per l'intervento sulla strada. Facendo la somma delle cifre riportate nelle dichiarazioni dello stesso sindaco, con l'aggiunta delle spese legali e degli interventi sulla frana, si raggiunge la somma di 667mila euro. Pertanto il riferimento quantitativo appare corretto se si tiene conto che la vicenda è ancora in corso. Il fatto poi che i costi siano stati sostenuti oltre che dal comune anche dalla Regione Marche nulla toglie alle considerazioni avanzate in quanto si tratta pur sempre di soldi pubblici. Poiché il sindaco, in riferimento alla causa di risarcimento tutt'ora pendente, afferma che esiste "la possibilità di chiusura della lite in transazione" egli stesso ammette di fatto che l'amministrazione qualcosa deve aver pure sbagliato dal momento che la stessa amministrazione spera in una transazione come soluzione finale ad una richiesta di risarcimento avanzata in giudizio dalla famiglia. Infine poi non si ravvisano riferimenti offensivi nei confronti di dipendenti comunali. Nella sostanza quindi la realtà è che alla amministrazione pubblica, comune e regione, questa vicenda ancora irrisolta, costerà una ingente somma sia per i risarcimenti, sia per opere pubbliche che fino ad oggi non hanno nemmeno risolto il problema del collegamento con la frazione di Tarugo ancora non raggiungibile attraverso la strada di Molleone. Che un consigliere comunale si ponga interrogativi e giudichi non positivamente l'operato della amministrazione non deve scandalizzare». Image: 20120314/foto/6786.jpg

«Puliamo le strade dai rifiuti»: a fine mese l'appuntamento ad Albinea**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"«Puliamo le strade dai rifiuti»: a fine mese l'appuntamento ad Albinea"

Data: **14/03/2012**

[Indietro](#)

ALBINEA pag. 15

«Puliamo le strade dai rifiuti»: a fine mese l'appuntamento ad Albinea ALBINEA IL COMUNE in collaborazione con la Provincia di Reggio, Iren, il gruppo volontari della Protezione Civile di Albinea e il gruppo Alpini di Borzano ripropone sabato 31 l'iniziativa «Puliamo le strade dai rifiuti». L'invito a partecipare alle operazioni di pulizia è rivolto a tutti i cittadini volenterosi, che amano il territorio in cui vivono e vogliono dare un esempio di buona educazione. Il ritrovo è fissato per le 8 al piazzale Lavezza. La pulizia si svolgerà principalmente lungo la Provinciale «Pedemontana». Si raccomandano guanti, scarponi e giubbino ad alta visibilità. In caso di pioggia l'iniziativa sarà rimandata a sabato 7 aprile. Adesioni telefonando all'Urp (0522/590224). Image: 20120314/foto/1289.jpg

mistero sull'identità dell'aggressore della diciottenne

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 14/03/2012

Indietro

- *Provincia*

Mistero sull'identità dell'aggressore della diciottenne

Samone, l'episodio durante la sfilata di Carnevale L'uomo è scappato, i carabinieri non si sbilanciano

PARELLA

Furti, risarcita la Protezione civile

L'amministrazione comunale di Parella ha versato alla sezione locale della protezione civile un importo pari a mille e 960 euro quale anticipo sul rimborso per il furto delle apparecchiature subite a settembre del 2011. Ignoti si erano, infatti, introdotti nella sede dell'associazione, ospitata nei locali del Municipio, ed avevano portato via attrezzature per un importo pari a 5 mila euro. Ora l'amministrazione comunale, in attesa di ricevere l'indennizzo dalla compagnia assicurativa, ha anticipato la metà della somma alla protezione civile per coprire le spese affrontate dal gruppo per ricomprare quanto sottrattogli dai malviventi.

di Vincenzo Iorio wSAMONE C'è chi dice che sia scappato confondendosi tra la folla, chi che abbia trovato rifugio in un'abitazione privata di una sua amica. Sta di fatto che dell'uomo che domenica pomeriggio ha aggredito una ragazza durante il carnevale di Samone non si sa nulla. Anzi, ufficialmente dalla Compagnia dei carabinieri di Ivrea affermano che nelle carte non c'è traccia di questo intervento. Insomma, da quello che è dato sapere, nessuno lo sta cercando. Eppure, numerose testimonianze raccontano di carabinieri arrivati sul posto alla ricerca dell'aggressore, che hanno girato per il paese fin sull'uscio dell'abitazione dove l'uomo avrebbe potuto trovare rifugio. Un brutto episodio quello di domenica pomeriggio. A Samone c'è il carnevale e tra i carri che sfilano, tra musica e ragazzi mascherati, ci sono alcuni carri.

L'ultimo del corteo è quello dei coscritti di Montalto Dora, denominato The baers. Come avviene sempre, i ragazzi sfilano ballando e lanciando coriandoli al pubblico che si affolla sui bordi della strada. Ma tra centinaia di persone c'è qualcuno che non gradisce. Uno spettatore si innervosisce e se la prende con una ragazza di diciotto anni. La aggredisce stringendole le mani al collo. Poi, quando gli amici di lei intervengono, l'uomo si è allontanato facendo perdere le sue tracce. Uno scatto d'ira? Probabile, ma diversi testimoni riferiscono che sul collo della ragazza erano ben visibili i lividi, tanto che subito dopo è stata accompagnata al pronto soccorso, probabilmente più per il grosso spavento. Il fatto è accaduto intorno alle 17, non distante dalla rotatoria di via Arduino. Il carro dei coscritti di Montalto, che rappresentava un castello, è l'ultimo della fila, proprio per le sue dimensioni imponenti. I ragazzi stanno scherzando tra di loro, ballando e lanciando coriandoli. Il tutto accade in un attimo. La ragazza avrebbe lanciato coriandoli a un uomo che stava guardando la sfilata e la reazione sarebbe stata fulminea. L'uomo le si è avventato contro, prendendola per il collo e scuotendola. Poi avrebbe giustificato il suo gesto affermando di soffrire d'asma. Chi sia quest'uomo nessuno sembra saperlo, nonostante alcuni testimoni abbiano spiegato che fosse in compagnia di alcuni residenti del paese e che si sia rifugiato in un'abitazione non distante dal luogo dell'aggressione. Eppure, i carabinieri dicono di non sapere nulla e di non essersi mai intervenuti sul posto.

ronco, per tre ore incastrato sul tetto salvato in extremis

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 14/03/2012

Indietro

- *Cronaca*

Ronco, per tre ore incastrato sul tetto Salvato in extremis

RONCO Domenica movimentata, quella appena trascorsa, per i volontari del Soccorso Alpino delle Valli Orco e Soana. Durante la giornata l'allerta è scattata sia per quelli della stazione di Valprato, che per quelli di Ceresole, per due incidenti fortunatamente senza gravi conseguenze. Del tutto inconsueta l'operazione effettuata in Valle Soana. «Non mi era mai capitato di intervenire in una situazione del genere, per di più in paese e non in alta montagna», afferma, infatti, Gianfranco Gallo Balma, capostazione del Soccorso Alpino di Valprato. «Abbiamo recuperato un anziano rimasto tre ore sul ciglio di un tetto, da cui non riusciva più a scendere». Una brutta avventura, in effetti, quella capitata a P.B., 87 anni, residente a Convento, frazione di Ronco. Domenica mattina, verso le nove, è salito sul tetto di casa, probabilmente per effettuare una piccola riparazione, ed è rimasto lassù, incastrato tra le travi per tutta la mattina. Della situazione se ne sono accorti i vicini solo verso mezzogiorno, al loro arrivo nella borgata, ed hanno chiamato il 118. Nel giro di pochi minuti sono giunti l'elisoccorso, con a bordo medico e tecnici del Soccorso Alpino, i volontari della stazione di Valprato e, poco dopo, i Vigili del fuoco di Cuornè e di Ivrea. L'uomo, sotto shock ed intirizzito dal freddo, è stato disincastrato (tagliando un pezzo di travatura), e trasportato per un controllo al Cto di Torino. Qualche conseguenza, invece (probabilmente una frattura) per l'alpinista del Cai Uget di Torino, recuperato domenica pomeriggio al colle della Sia, sopra Ceresole Reale. L'uomo, caduto mentre stava effettuando un'escursione con le racchette da neve, è stato recuperato verso le 14,30 dall'elisoccorso di Borgosesia con l'ausilio dei volontari del Soccorso Alpino di Ceresole. (o.d.p.)

La nevicata costa oltre un milione

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"La nevicata costa oltre un milione"

Data: 14/03/2012

Indietro

14/03/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

MaltempoLa stima dei danni è contenuta in una delibera varata dalla Giunta

La nevicata costa oltre un milione

Il sindaco Federico: «La Regione sta venendo incontro ai Comuni»

Barbara Delle Monache

I danni causati dalla storica nevicata del febbraio scorso ammontano ad 1 milione 400mila euro circa.

Home Abruzzo prec

Contenuti correlati Costa Allegra attracca a Mahé Costa Allegra soccorsa nell'Oceano Indiano Le voci dalla nave Il Pdl pensa al Prof anche dopo il 2013 Corsa alle azioni di Facebook

Ora costano 42 dollari Anno giudiziario Il Tar e l'altra faccia della crisi nell'analisi del presidente Zuballi C'è chi rinuncia alla giustizia perché il ricorso costa troppo I procedimenti più «gettonati»: urbanistica, edilizia e appalti

Questo quanto scritto nero su bianco nella delibera approvata dalla giunta comunale di Palazzo San Francesco nella seduta di lunedì scorso. Nel documento, inviato sui tavoli della Protezione Civile regionale, secondo i tempi previsti, gli allegati parlano chiaro: 322 mila euro per gli edifici di proprietà del comune e quindi, palazzi (87mila euro), scuole (35mila euro), viabilità centro storico (50mila euro), viabilità esterna (100mila euro), giardini (30mila euro) e aree verdi (20mila euro). Poi ci sono i beni immobili segnalati dai privati per (713mila euro) e i beni mobili sempre dei privati per (40mila e 600 euro). A tutto questo bisogna aggiungere le spese sostenute per la rimozione della neve operata con i mezzi spartineve che ammontano a 334mila euro. Adesso, se per le operazioni di rimozione della neve il rimborso sarà totale, per quello relativo ai danni la Regione tramite la Protezione Civile dovrà accertare la realtà dei fatti, attraverso dei sopralluoghi e decidere, poi, in che misura rimborsare il Comune. A spiegarlo, l'assessore alla Protezione Civile, Enea Di Ianni, che ha anche sottolineato che il fondo da cui si attingerà sarà europeo. Tutto nei termini, quindi, anche se ieri mattina la Regione ha fatto sapere tramite segreteria di aver posticipato i termini per presentare le domande di risarcimento che scadevano proprio nella stessa giornata. Il Comune di Sulmona oggi è in regola, visto che nei giorni seguenti al maltempo decise di presentare in tempi utili la richiesta per lo stato di calamità naturale. «Abbiamo redatto tutto nei tempi prestabiliti - ha sottolineato il sindaco, Fabio Federico - Proprio ieri, la Regione, però, ha fatto sapere di aver prorogato i termini, ma noi abbiamo già svolto il nostro lavoro deliberando in giunta e inviando tutta la documentazione che sottolinea i danni che la Valle Peligna ha subito con l'eccezionale nevicata». Federico è dell'avviso che la Regione Abruzzo si sia resa conto della particolarità dell'evento ed è convinto che a breve arriveranno anche i contributi per riparare ciò che ha subito ingenti danni. Una nevicata storica, che è arrivata dopo cinquant'anni e che, di fatto, ha spiazzato tutti. «È certo che la Regione sta venendo incontro ai Comuni che hanno subito danni a causa della neve - continua il sindaco - soprattutto in base alla condizione economica che gli enti stanno vivendo nell'ultimo periodo, a causa dei tagli operati. Se tutto questo non fosse avvenuto i Comuni avrebbero dovuto affrontare seri problemi».ÆøÄ

maxi incendio devasta le spiagge bianche

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **14/03/2012**

Indietro

MERCOLEDÌ, 14 MARZO 2012

- *Cecina*

Maxi incendio devasta le Spiagge bianche

Il rogo è partito da cinque punti diversi lungo il Fiume nella zona del Galafone. Fiamme altissime e spegnimento complicato. Pochi i dubbi sull'origine dolosa.

IL ROGO»PAURA A ROSIGNANO SOLVAY

di Mario Moscadelli wROSIGNANO Paura ieri alle Spiagge bianche per un rogo che ha devastato circa 6000 metri quadrati di macchia lungo il fiume Fine, a nord del Galafone vicino alla vecchia discarica. Ma più che l'estensione del rogo, impressionante è stata l'altezza delle fiamme, che ha impegnato vigili del fuoco e protezione civile per oltre 3 ore con enormi difficoltà a raggiungere i focolai. Problemi anche per la circolazione lungo l'Aurelia: alla vista dell'incendio e del fumo molte auto hanno rallentato. Maxi incendio. Le fiamme sono divampate poco dopo le 18. È a quell'ora, ad esempio, che un cittadino ha chiamato allarmato la nostra redazione, segnalando fiamme altissime nella zona delle Spiagge bianche, alle spalle dell'arenile per i cani tra il punto azzurro e la foce del fiume Fine. Il rogo, secondo una prima ricostruzione dei fatti, sarebbe divampato da cinque punti diversi dislocati lungo l'argine del fiume: da qui l'ipotesi concreta che si tratti di un incendio doloso. A prendere fuoco sterpaglie, canneti e macchia, ma anche qualche arbusto per una lunghezza di circa 500-600. Ma l'entità davvero impressionante delle fiamme e la zona in questione hanno reso molto difficile il compito di vigili del fuoco, protezione civile e antincendio Solvay. Lo stesso mezzo pesante dei pompieri, ad esempio, ha avuto problemi a muoversi su quel tipo di terreno. Da qui la complessità dell'operazione, in particolare per il focolaio più vicino alla vecchia Aurelia. Le fiamme, comunque, non sono arrivate a lambire la sede stradale e nemmeno gli impianti industriali. Se ne è andata, però, molta vegetazione. Spiegamento di forze. E i grossi pericoli sono stati scongiurati proprio grazie ad un imponente spiegamento di forze. Sul posto, come detto, oltre ai vigili del fuoco e uomini dell'antincendio dell'azienda, sono arrivate tre squadre di volontari della Pubblica Assistenza di Rosignano. Inoltre, macchine della polizia municipale hanno bloccato gli accessi dall'Aurelia verso la zona incendiata. Presenti anche carabinieri (i primi ad arrivare sul posto), guardia costiera di Vada e dipendenti del Comune di Rosignano insieme al sindaco Franchi e all'assessore Donati. Al momento, visto il buio, non sono stati trovati inneschi, ma è quasi certo che ci sia la mano dell'uomo. L'incendio verso le 21 era giudicato sotto controllo. (ha collaborato Daniele Meucci)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 14/03/2012

Indietro

MERCOLEDÌ, 14 MARZO 2012

- Viareggio

IN BREVE

forte dei marmi Un convegno con l'Arcivescovo Ci sarà l'Arcivescovo di Pisa, Mons. Giovanni Paolo Benotto a presenziare, domani pomeriggio, alle 17, presso l'Istituto Suore Canossiane in centro Forte, al convegno "Scuola e Famiglia insieme per l'alleanza educativa" proposto dall'Associazione Genitori Scuole Cattoliche di Lucca. A introdurre i lavori sarà la prof.ssa Michela Del Carlo, presidente provinciale dell'A.GE.S.C. seravezza Le scadenze per i cacciatori L'Ufficio Protezione Civile di Seravezza ricorda che il 20 marzo scade il termine per la riconsegna dei tesserini venatori 2011-2012. Potranno essere riconsegnati fino alla scadenza tutti i giorni presso l' Ufficio Protezione Civile di Querceta dalle 8,30 alle 10,30.